**ULTIMA EDIZIONE** (6 pagine, L. 20) NUOVA ! (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV Num. 42
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
18-19 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)



# Si studia il piano dei tremila miliardi

***Un'attesa piena di speranza circonda l'odierna "conferenza economica,, promossa dalla CGIL - La relazione Breglia sulle fonti di finanziamento - Sintomi di distensione politica e sindacale attorno all'iniziativa Di Vittorio - Prossima "costituente liberale,,***

Roma, sabato sera.

La conferenza economica, che la Confederazione del Lavoro inizia oggi per mettere a punto il piano che Di Vittorio annunciò al congresso di Genova, si apre fra la generale simpatia ed è circondata da un'attesa, che potrebbe costituire, per se stessa, un già notevole successo della iniziativa.

I lavori della conferenza avranno inizio con una relazione introduttiva dell'on. Di Vittorio, cui seguirà una relazione generale — la più interessante — sui problemi del finanziamento del piano confederale, presentata dal prof. Alberto Breglia.

Come si sa, il «piano» prevede per la sua attuazione qualcosa come tremila miliardi e non è certo una somma che si possa trovare da un momento all'altro; sarà interessante vedere come il prof. Breglia intenda farvi fronte.

Successivamente si avranno relazioni sulla bonifica e la trasformazione fondiaria, sull'edilizia e sui problemi della energia elettrica. Quindi si avrà il dibattito e lunedì sera avremo la conclusione.

Come si è detto, il piano della C.G.I.L. parte, per usare un'espressione sportiva, favorito. E non sono mancate le adesioni da quella parte politica, che ha idee diverse da quelle dei promotori del piano. E' proprio il giornale democristiano a ricordare stamane che lo stesso presidente del Consiglio, parlando martedì alla Camera pur nell'arroventata seduta, dichiarò che anche il governo avrebbe preso nella dovuta considerazione il piano della C.G.I.L. una volta che fosse stato formulato con la dovuta serietà e la necessaria indicazione delle fonti di finanziamento.

Al «piano» non sono mancate le adesioni anche di cospicue personalità. Nitti e Orlando hanno inviato un messaggio, nel quale fra l'altro è detto che «ogni tentativo di portare in un terreno di discussione serena e obbiettiva l'esame tecnico degli attuali formidabili problemi dell'economia nazionale, merita piena comprensione e consenso».

E Tremelloni ha giudicato «utilissima» la conferenza economica indetta dalla C.G.I.L. «a completamento dell'interessante piano». «Se il piano — ha pure aggiunto il sen. Labriola — si preoccupa di costruire e ricostruire opere che non devono essere fini a se stesse, ma opere durevoli e pulsanti dove il capitale non si insabbia e seppellisce ma si riproduce, io credo che l'iniziativa sia indovinata».

Il socialdemocratico D'Aragona nell'inviare il suo augurio ha dichiarato: «Ritengo che la conferenza economica possa considerevolmente giovare all'impostazione del piano». Il vice presidente della Camera, il repubblicano Chiostergi, precisa: «Non sarei favorevole alle nazionalizzazioni, ma nel caso speciale delle industrie elettriche monopolizzate appoggio la proposta di nazionalizzazione».

Con questo viatico, dunque, il «piano» può fare i suoi primi passi. E del resto il governo per bocca dello stesso presidente del Consiglio si è impegnato a esaminarlo con tutta la benevolenza possibile qualora, come avvertiva stamane un portavoce governativo, «non si esaurisca nella solita fiera di demagogia».

Infine c'è da ricordare che anche Di Vittorio ebbe a dichiarare che la Confederazione del Lavoro avrebbe dato tutto il suo appoggio a quel governo che si impegnasse di attuare il piano. Si tratta ora di vedere se «esso sarà praticamente attuabile oppure no».

Siamo dunque a un progetto di distensione? E' ancora prematuro il dirlo, e forse mette conto arrivare ai primi giorni della prossima settimana, quando si avranno le reazioni degli ambienti governativi alle richieste che saranno avanzate dalla conferenza economica.

C'è tuttavia da sottolineare che anche il vice segretario del P.C.I., on. Luigi Longo, nel presentare il piano della C.G.I.L. ha evitato posizioni nettamente polemiche e negative. Tal che anche questo atteggiamento dell'on. Longo è da segnare all'attivo di una eventuale distensione, che dal settore sindacale potrebbe facilmente travasarsi in quello politico.

Negli ambienti democristiani si sottolinea poi che non v'è nessun «piano Campilli», come da qualche parte è stato affermato, e tanto meno v'è un piano da porre in contraddizione a quello della C.G.I.L.

In campo liberale l'uscita del partito dal governo sembra abbia galvanizzato le esauste forze. E mentre una serie di comizi sono stati predisposti nelle principali città italiane (il 26 febbraio Cortese parlerà a Torino), il conte Carandini che guida il gruppetto dei liberali che uscirono dal partito quando alla segreteria fu eletto Lucifero, ha fatto alcune dichiarazioni sulla progettata «costituente liberale» dalla quale dovrebbe uscire a breve scadenza l'unificazione di tutte le forze liberali.

**ULTIMISSIME**

## Contro Stalin complotto militare?

*La congiura sarebbe stata diretta dal maresciallo Govorov*

BERLINO, sabato sera.

Il giornale berlinese «Abend» con autorizzazione americana, afferma che sarebbe stato scoperto un grande complotto contro Stalin, capeggiato dal maresciallo Govorov. La notizia si sarebbe appresa negli ambienti della Commissione di controllo sovietica a Berlino.

Il maresciallo Govorov si distinse durante la guerra per le sue vittorie sul fronte di Leningrado.

Secondo il giornale, è in seguito al complotto che la pena di morte è stata reintrodotta nell'Unione Sovietica.

«Nel complotto erano coinvolti circa 100 alti ufficiali e funzionari del governo e del partito. Fra essi si trovano membri del direttorio politico dell'esercito russo, funzionari dell'amministrazione di Leningrado, e perfino funzionari del Ministero della Sicurezza dello Stato».

I cospiratori si sarebbero proposti di fondare una repubblica russa non a carattere federale con a capitale Leningrado.

## Vogeler si confessa reo di spionaggio

BUDAPEST, sabato sera.

Nell'udienza di stamane, del processo Vogeler-Sanders, anche il principale imputato, l'industriale americano Robert Vogeler si è riconosciuto colpevole del reato di spionaggio.

## La multa ai deputati che usano parolacce

ROMA, giovedì sera.

La Giunta del Regolamento della Camera, adunatasi stamane, ha deciso di proporre alla assemblea sanzioni più gravi a carico di quei deputati che si renderanno responsabili di particolari atti oltraggiosi e ingiuriosi.

Si modificherebbe il regolamento dell'assemblea prevedendo fra l'altro la decurtazione, per i responsabili, dell'indennità parlamentare fino al 50 per cento e l'espulsione dall'aula e dal palazzo dai due ai quindici giorni.

# Il Cremlino è pronto a trattative atomiche

**Così assicurano 4 articoli da Mosca al "New-York Times,, autorizzati dalla censura russa**

NEW YORK, sabato sera.

Il «New York Times» pubblica oggi una serie di quattro articoli, a firma di Harrison E. Salisbury e datati da Mosca, dai quali risulta che il Cremlino annette considerevole importanza alle relazioni con Washington e alla questione del controllo atomico.

Nel primo articolo — che ha per tema «Stato e leggi nell'U.R.S.S.» — viene posto in rilievo l'interesse «straordinario» suscitato dalle dichiarazioni di Stalin, secondo cui «la composizione pacifica del disaccordo fra U.R.S.S. e Stati Uniti è non soltanto possibile, ma assolutamente essenziale nell'interesse della pace generale».

Nel secondo articolo, il corrispondente afferma fra l'altro: «Io ritengo che il Governo sovietico stia studiando le proposte e le dichiarazioni che da più parti sono state fatte agli Stati Uniti sulla questione dei negoziati fra americani e sovietici per il controllo atomico internazionale».

Nel terzo articolo si rileva che «la stampa sovietica indirizza ora l'attenzione dei propri lettori verso la questione vitale del miglioramento dei rapporti fra Stati Uniti e U.R.S.S.». Secondo Salisbury «si sta facendo un nuovo sforzo nell'intento di giungere ad un accordo internazionale che dichiari fuori legge le armi atomiche e definisca la questione del controllo dell'energia nucleare».

Infine, l'ultimo articolo parla di una «importante dichiarazione» - con la quale il Comitato centrale del partito comunista sovietico definisce il compito attuale del partito stesso, compito che consiste «nel riunire le forze amanti della pace di tutti i paesi del mondo per formare un fronte unico in grado di minare i piani aggressivi degli imperialisti e di rendere impossibile la guerra».

I quattro articoli sono datati, rispettivamente, 11, 14, 16, e 17 febbraio. Il giornale fa notare che per lo meno i primi sono stati trattenuti abbastanza a lungo dalla censura sovietica.

**Anche misteriosa**

La popolare Jean Simmons, che ha recentemente compiuto 21 anni, apparirà presto sugli schermi inglesi nell'interpretazione di una misteriosa donna mascherata

# Scontro nella notte fra "rapidi,, a New York

**Un vagone, gremito di passeggeri diretti verso la periferia, completamente distrutto - Almeno 50 morti; 29 cadaveri già estratti - I lavori di soccorso alla luce dei riflettori**

NEW YORK, sabato sera.

Un gravissimo disastro ferroviario è accaduto ieri sera alle 23 (ora locale) presso Rockville Center, nel quartiere newyorkese di Long Island, a 32 km. da Manhattan. Due treni rapidi si sono scontrati su un tratto di linea a binario unico, mentre procedevano in senso contrario a grande velocità.

E' stato accertato che il conduttore del convoglio proveniente da New York non aveva osservato il segnale d'arresto. L'urto è stato spaventoso; l'automotrice che ha provocato lo scontro è stata distrutta, come il primo vagone, che purtroppo era gremito di passeggeri di ritorno alle loro case dopo una festosa serata trascorsa a Manhattan.

Anche le altre vetture sono uscite dai binari, in parte rovesciandosi e sfasciandosi. Il disastro è apparso subito di spaventosa gravità; tutte le caserme dei pompieri sono state messe in stato di allarme, anche perchè una delle automotrici si era incendiata. Sono stati fatti affluire sul posto medici, ambulanze, carri-attrezzi e gru montate su carrelli.

Alla luce dei riflettori e delle torce l'opera di soccorso è continuata per tutta la notte e prosegue ancora: gli operai, infatti, debbono aprirsi la strada fra i rottami con la fiamma ossidrica.

Il bilancio è tragico soprattutto nel vagone letteralmente schiacciato. Fino a questo momento sono stati estratti 29 cadaveri, ma i morti saliranno almeno a 50; e del centinaio di feriti, 40 dei quali molto gravi, non si può sperare che tutti sopravvivano.

Molti passeggeri hanno dovuto subire amputazioni di gambe o braccia sul posto per poter essere estratti dal groviglio di ferraglia e trasportati all'ospedale. Uno di essi ha dovuto subire l'amputazione di entrambe le gambe, orrendamente maciullate e impigliate fra i rottami.

Scene d'orrore indescrivibile si sono svolte nella notte alla luce dei proiettori e delle lampade ad acetilene dei soccorritori. Angosciose grida di dolore uscivano dall'ammasso di rottami della vettura distrutta.

Dei passeggeri con le braccia o le gambe maciullate invocavano dai soccorritori di essere uccisi, non potendo resistere alle sofferenze.

Al sorgere del sole giacevano ancora imprigionati una dozzina di corpi.

# Alla caccia di uranio sui fianchi di Monte Peglia

***L'avrebbero fiutato nel '44 alcuni tedeschi; ora una domanda per le trivellazioni è stata presentata al comune di San Venanzo - Improvvisa celebrità dell'"Osteria Manieri,,***

Orvieto, sabato sera.

Insomma, l'Umbria ce l'ha o non ce l'ha questo uranio? Da qualche giorno il pallido monte Peglia, una grossa gobba di ottocento metri di altezza sopra Orvieto, è divenuto mèta di curiosi e anche di qualche speculatore, che ha odorato il grosso affare.

Ma gli umbri sono gente di antica saggezza e i paesani di questa vedono venire in questi giorni questi falsi turisti con pale, vanghe e grosse valigie e ammiccano come per dire: «Ma che se ne faranno di quelle pietre?».

*Licheni sulla pietra*

Non si sa ancora se queste pietre contengano o no l'uranio che promettono (anche se i risultati sono, a quel che pare, positivi) e se serviranno o no a costruire la bomba atomica, e magari quella all'idrogeno; per ora si sa soltanto che sono pietre vive di un bel rosso caldo o di un rosa caldo.

Talvolta le rocce sono percorse da piccoli strati di cristalli dall'aspetto quarzifero, disseminati alla superficie o allineati in righe diritte e lievemente serpeggianti. La formazione è compatta e liscia; qualche volta granulosa e ruvida. E la superficie, a contatto con l'aria e con gli agenti atmosferici, è cosparsa di licheni.

Per ora, però, quassù non c'è posto per gli speculatori. Vi è finora una sola domanda per sfruttare queste rocce: una domanda in tutta regola, inviata al Comune di S. Venanzo (nel cui territorio infatti si trovano le rocce rosse) dal competente Ministero dell'Industria; ed il segretario comunale, dopo averla debitamente protocollata, ne ha fatto la pubblicazione di rito nell'albo comunale:

«Il signor perito Giuseppe Tosono ha chiesto a questo Comune di S. Venanzo, ecc., ecc....»; e in fondo alla carta bollata è scritto: «Per ottenere il permesso di ricerche di minerali radioattivi in località monte Peglia». L'annuncio rimarrà, come per legge, quindici giorni affisso nell'albo pretorio per eventuali opposizioni o interventi, dopo di che il signor perito Tosono avrà il diritto di stritolare le rocce rosse, per vedere magari di fabbricare una nuova bomba.

Ma prima dovrà fare i conti con i proprietari di monte Peglia, che sono tre.

*L'esame a Merano*

La zona dove si crede trovarsi l'uranio, è in un territorio che si aggira sui 600-700 ettari di estensione ed è compresa nelle tenute della contessa Maria Maio Faina, della nobile Offreduzzi Paoletti e del signor Fabbraro.

Come si è arrivati a parlare di uranio? E come il nome del piccolo monte umbro appare da qualche giorno su tutte le telescriventi del mondo?

Un anno fa due sconosciuti vennero qui a Orvieto noleggiando un'automobile, indicarono essi la strada da seguire e si arrivò alle pendici del monte Peglia, nella località che le carte indicano con il nome di «osteria Manieri». Fu qui che i due sconosciuti scesero dalla macchina, picconarono il terreno, ne riempirono due valigie che avevano con loro, rimontarono sulla macchina, ripartirono col primo treno da Orvieto: e di essi non si è saputo più nulla, almeno fino a qualche giorno fa.

Fino a quando, cioè, non si è conosciuto che quelle pietre erano state trasportate a Merano, ove erano state esaminate e, a quanto pare, trovate di grande interesse. Quel materiale avrebbe rivelato (con segnalazioni assolutamente positive) l'esistenza di uranio nel sottosuolo del monte Peglia.

Positivo è il certificato, rilasciato dall'Istituto Geiger Müller di Merano. Ancora, tuttavia, non è stata chiarita una circostanza: come mai i due sconosciuti (che poi sono risultati essere un italiano e un argentino) arrivarono qui con carte e mappe e sono andati diritti al loro scopo, sapendo esattamente dove trovare quel che cercavano?

Molti quassù mettono in relazione questo fatto col ricordo che proprio sul monte Peglia ci fu durante la guerra una stazione radio tedesca, che metteva in collegamento il fronte di Cassino con il Comando generale tedesco.

Qui vi era, sotto le modeste divise di sottufficiali e semplici soldati, una piccola compagnia di tedeschi che frugarono a lungo il terreno circostante il loro baraccamento, e non è improbabile che la prima idea dell'uranio sia appunto venuta a quei tedeschi che poi, tornati in patria, debbono averne parlato con i misteriosi viaggiatori.

Fin qui le supposizioni, le indagini, le ricerche. Nonostante il «certificato» e le analisi dell'Istituto meranese, bisogna ancora stabilire se le tracce di uranio riscontrate nelle pietre rosse di monte Peglia siano in quantità apprezzabili, tali da sfruttare industrialmente, o se piuttosto questa storia dell'uranio umbro sia come il petrolio della Valle Padana. Un'araba fenice, insomma. «Che ci sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa».

* * *

**BORSA**

## I prezzi a Milano

Milano, sabato sera.

*Poco numerosi e poco importanti gli affari conclusi stamane a Borsa chiusa, essendo gli operatori piuttosto guardinghi in attesa che la situazione si chiarisca in questa prima giornata del nuovo mese borsistico. Degna di rilievo la sostenutezza dei due assicurativi, Generali e R. A. S., nonchè della Mittel. Ben tenute la Edison e la Stet. Per la prima volta la Cotini si quota raggruppata su un prezzo che corrisponde a 195-196 rispetto al vecchio nominale.*

*Ecco i prezzi, tutti per fine marzo: Bastogi 2520-2535; Generali 7000-7040; R.A.S. 2085-2110; Mittel 2750-2770; Viscosa 2845-2850; Cotini raggruppate 975-980; Fiat 410-412; Edison 2070-2080; S.M.E. 283-285; Stet 2370-2380.*

RICCHISSIMO, MA ANNOIATO

# Faceva il poliziotto per la passione del giallo

Londra, sabato sera.

*Un modestissimo impiegato degli uffici investigativi di Scotland Yard, tale Thomas George Roupell, morto alcuni giorni fa, ha lasciato alla moglie un'eredità di 83 mila sterline, circa 150 milioni di lire italiane.*

*Da vent'anni egli prestava la sua attività oscuramente ed i suoi colleghi sapevano di lui solamente che abitava nel sobborgo di Twyford. Egli schivava le amicizie e si dedicava attivamente al proprio lavoro.*

*I colleghi che sapevano come egli guadagnasse solo 6 sterline alla settimana, si sono chiesti, stupiti e sospettosi, come avesse fatto ad accumulare un così ingente patrimonio. Ma i superiori del Roupell hanno subito chiarito il mistero: non c'è nessuno scandalo in vista, ma piuttosto la rivelazione di una bizzarria.*

*Il modesto impiegato discendeva da una ricca famiglia ed aveva ereditato dal padre, anni addietro, circa 140 milioni di lire italiane, una villa lussuosa e due automobili. Aveva sposato una bellissima donna ed aveva sotto ogni aspetto una vita delle più facili. Forse la troppa abbondanza gli era venuta a noia, sta di fatto che, appassionato agli enigmi polizieschi, aveva trovato il posto ideale a Scotland Yard dove si risolvono gli enigmi più appassionanti. Nello sfogliare gli incartamenti di misteriosi delitti, egli riviveva le vicende con un'immediatezza che nessun scrittore di libri gialli può rendere e provava emozioni che neppure i suoi milioni gli avevano potuto dare.*

## Dopo dieci settimane Mao-Tse lascia Mosca

***Il Politburo quasi al completo saluta il condottiero***

Stoccolma, sabato sera.

*Dopo quasi dieci settimane di permanenza, Mao-Tse-tung ha lasciato Mosca insieme al ministro degli Esteri e a quasi tutta la delegazione cinese.*

*Anche per la cerimonia della partenza i russi hanno voluto tributare ai loro ospiti degli onori, che non erano mai stati concessi alle delegazioni degli altri paesi alleati in viaggio a Mosca. Quasi tutto il Politburo si era dato convegno alla stazione della Transiberiana, pavesata dalle bandiere cinesi e sovietiche, e alcuni membri del massimo organo direttivo dell'URSS hanno voluto accompagnare Mao-Tse dalla stazione centrale fino alla prima stazione di periferia, compiendo il breve percorso nel vagone del generalissimo.*

*Il vice-ministro degli Esteri, Lavrientiev, e il capo del protocollo accompagneranno il condottiero cinese fino alla frontiera, seguendolo nelle probabili soste in varie città russe. Fra le personalità che si erano date convegno alla stazione erano Molotov, Mikoian, Bulganin, Viscinski, Gromyko.*

*L'illustre ospite, prima di lasciare Mosca, ha voluto parlare alla radio dalla stazione e, dopo avere ringraziato Stalin, «il miglior amico della Cina», per l'ospitalità offertagli, ha detto che il trattato di amicizia e assistenza militare fra la Russia e la Cina «rende imbattibili i nostri due popoli e sarà di importanza decisiva non soltanto per il futuro dell'Unione Sovietica e della Cina, ma anche per quello dell'intera umanità».*

LO STATO MAGGIORE DI CHURCHILL

# Gli inglesi rimpiangono i pasti di Lord Woolton

**A quest'uomo i *tories* - che Bevan definisce *putridume* - hanno dato un miliardo per la campagna elettorale - Il giovane Mac Millan sarebbe l'Eden del '50**

Londra, sabato sera.

*Da questa lotta quasi senza quartiere — colpi non se ne risparmiano più — uno dei due grandi partiti politici inglesi potrebbe uscire assai malconcio. E se la sconfitta dei laburisti avrebbe ripercussioni per il socialismo mondiale, quella dei conservatori ne avrebbe soprattutto di carattere interno: comprometterebbe l'avvenire dei tories e assicurerebbe il controllo della vita politica inglese non per un nuovo quinquennio soltanto, ad un unico partito: il laburista.*

**Pericolo mortale**

*Durante la campagna elettorale del 1945, il terribile Bevan — che oggi definisce i tories putridume, così come altri suoi colleghi classificano Churchill una fra le istituzioni inglesi venerabili al pari della Torre di Londra — invocò l'estinzione completa del partito conservatore e venticinque anni di regime laburista, non potendosi fare tutto in cinque anni. L'anno scorso ha detto: «Se resteremo al potere per altri cinque anni, faremo cose tali che l'Inghilterra non chiederà mai più un governo tory».*

*Sulla carta, la vittoria dei conservatori non è da escludere, tal quale come non è da escludere la vittoria dei socialisti; ma i conservatori non sono degli sciocchi (checchè ne pensi Cripps) e avvicinandosi il giorno delle elezioni qualcuno di essi pensa che se la vittoria non dovesse essere espressa da una solida affermazione, forse forse sarebbe meglio veder tornare al potere i laburisti con una lieve maggioranza, atta a rendere la loro vita amara e corta. Questa non solo sottrarrebbe i tories all'accennato pericolo mortale (entrando in un semplice periodo di transizione), quanto li manterrebbe nella felice posizione di critici di un governo che ha molte gatte da pelare. Anche il primo contatto fra conservatori e Trade Unions può essere non piacevole. I capi responsabili del partito questo sottile ragionamento non possono farlo: impegnati a fondo, combattono per la vittoria, vogliono riportarla e non disperano di avere ormai dei seguaci anche nelle Trade Unions; non contano troppo sui minatori, ma abbastanza sui lavoratori agricoli. Infine chiedono: «I dieci milioni circa di inglesi che nel 1945 votarono per noi erano tutti dei capitalisti? Per noi ha votato gente assai più povera di Sir Stafford Cripps, che ha ereditato centinaia di migliaia di sterline».*

*Nello stato maggiore di Churchill prevalgono tecnici e liberi professionisti dotati con successo alla politica: l'unico politico di carriera è Eden, del quale è incerto che abbia davvero perduto la antica popolarità. Dopo Churchill bisogna subito nominare Lord Woolton, che per decenni ha diretto grandi magazzini e industrie: aveva 56 anni quando, al principio della guerra, entrò nella politica diventando nel Gabinetto Churchill ministro per l'alimentazione e, malgrado guerre e sommergibili tedeschi, fece mangiar gli inglesi assai meglio di oggi. Ha dato prova di ingegno versatile e di incredibile capacità di lavoro, occupandosi altresì di commercio estero, rifugi aerei sotterranei, questioni ecclesiastiche, organizzazione di pompieri e navigazione aerea civile. E' stato lui a raccogliere fondi per più di un miliardo di lire per la campagna elettorale, lui a dirigerla fin dal 1945, dandosi da fare già all'indomani della sconfitta. Se i tories dovessero vincere, il merito ne andrebbe in larghissima misura a questo Lord abile e mordace, che per i suoi 67 anni forma con Churchill la coppia degli anziani.*

**Invisibile gabinetto**

*Gli altri esponenti eminenti — quelli che si è sempre usato considerare, dal 1945 in poi, i membri dell'invisibile gabinetto Churchill — sono tutti più giovani; per il partito questa è una fortuna. Sir David Maxwell-Fyfe, giurista eminente, ha 50 anni, R. A. Butler, ex-sottosegretario di stato agli esteri e ministro dell'istruzione durante la guerra, ne ha 48, lo scrittore Quintin Hogg 43, Derek Walker Smith, avvocato e scrittore, 40, il genero di Churchill, Duncan Sandys (caduto nelle elezioni del 1945) ne ha 42, ed è giovane pure Harold Mac Millan, che in un eventuale gabinetto Churchill potrebbe essere ministro della difesa o ministro degli esteri: dalle sue doti di diplomatico ha lasciato buon ricordo in Italia risiedendo a Roma nei mesi immediatamente successivi all'entrata degli angloamericani.*

*Con queste ipotetiche designazioni è bene non andare oltre: qualcuno potrebbe erroneamente credere che diamo la vittoria ai tories per sicura. Ipotesi e supposizioni analoghe se ne fanno pure nel campo laburista, e ad esempio, se Bevin fosse sul serio così stanco da voler rinunciare al portafoglio degli esteri, si ritiene che potrebbero succedergli Morrison o Sir Stafford Cripps, e molto più probabilmente Mac Neil, che di Bevin è stato un intimo collaboratore. Certo verrebbe scartato Bevan, oratore rude e focoso, palesemente negato per le arti sottili della diplomazia: nei suoi confronti Bevin è gentile come una fanciulla e Morrison tutto zucchero e miele. E' quanto dire.*

**Italo Zingarelli**

Astrid Varnay in «Salomè» al Metropolitan di New York

# Ridotti di prezzo gli abbonamenti FF. SS.

***Dal primo marzo revisione degli autoveicoli***

Roma, sabato sera.

*La direzione generale delle FF. SS. ha emanato in questi giorni disposizioni agli uffici periferici per l'effettuazione di nuovi itinerari e l'applicazione dei prezzi degli abbonamenti a serie per i viaggiatori, che andranno in vigore il 1° marzo.*

*Si tratta di altre 27 nuove serie, che, aggiunte a quelle attualmente esistenti, portano il numero a 37, senza comprendere la Sicilia e la Sardegna, per le quali si è ritenuto opportuno mantenere solo l'abbonamento regionale. Si torna con il prossimo marzo, anche in questa materia, alla situazione dell'anteguerra.*

*E' altresì da notare che, dati i vari aumenti apportati alle tariffe e ai nuovi coefficienti risultati con le modifiche di chilometri apportate alle tariffe differenziali, gli abbonamenti avevano subito aumenti oltre settanta volte i prezzi dell'anteguerra.*

*Viceversa ora, come punto di partenza, è stato seguito il criterio di fissare a 50 volte il prezzo dell'anteguerra. Infatti le nuove percentuali di riduzione saranno dal 1° marzo del 46 per cento per gli abbonamenti all'intera rete; dal 40 per cento per abbonamenti regionali, escluse Sicilia e Sardegna, che godranno del 45 per cento, e del 30-35-40-45 per cento per quelli a serie.*

*E' poi in corso di distribuzione a tutti gli uffici centrali e periferici di un nuovo prontuario recante le disposizioni in materia di trasporto di persone e di bagagli.*

*Ecco quelle che regolano il trasporto dei militari sulle FF. SS.:*

*com'è noto gli ufficiali possono prendere posto in tutti i treni viaggiatori, sia in uniforme che in abito civile. L'agevolazione recentemente era stata estesa a tutti i sottufficiali e graduati di truppa, purchè forniti del libretto ferroviario modello «M».*

*Ora con le nuove disposizioni si avverte che, in via di esperimento, la facoltà di prendere posto in tutti i treni viaggiatori è stata concessa a tutti i militari di truppa, graduati e non graduati, sempre che muniti di libretto ferroviario modello «M».*

*Un capitolo speciale è stato dedicato poi alle concessioni per i trasporti gratuiti e le disposizioni circa l'uso delle carrozze-salone e degli scompartimenti riservati, che, com'è noto, è limitato ai membri del governo, alle alte cariche dello Stato e alle rappresentanze diplomatiche.*

*Seguono nella pubblicazione le norme per le tessere personali di libera circolazione per senatori e deputati e per le carte di libera circolazione per gli alti personaggi e alti funzionari dell'amministrazione.*

*Per disposizione del Ministero dei Trasporti, tutti gli autoveicoli da trasporto, nonchè quelli in servizio pubblico di noleggio e rimessa, saranno sottoposti entro l'anno ad una visita di accertamento per constatarne lo stato di efficienza.*

*La revisione si svolgerà dal 1° marzo al 30 aprile per i motocarri, furgoncini e «giardinette»; dal 1° maggio al 30 settembre per autocarri, autotreni e rimorchi, e dal 1° ottobre al 31 dicembre per autovetture e autobus in servizio pubblico.*

## Umberto a Marsiglia si incontra con la madre

MARSIGLIA, sabato sera.

L'exre Umberto è arrivato oggi in aereo a Marsiglia, proveniente da Lisbona, per incontrarsi con la madre Elena.

Lo accompagna il generale Graziani.

# Assassinato il re del "turf,,

***La misteriosa uccisione di L. E. Brake, grande allevatore inglese, nel suo castello di campagna***

Londra, sabato sera.

Il ricchissimo allevatore di cavalli Leonard Edward Brake, conosciuto su tutti i campi di corse dell'Inghilterra come il «re del turf» e noto anche per la sua attività politica nel mondo dei grandi proprietari terrieri, è stato ucciso a colpi di rivoltella nella sua abitazione di campagna, a Limington.

Finora non è stata trovata traccia alcuna che possa gettare qualche luce sul delitto. La moglie ed il figlio diciottenne della vittima non hanno saputo fornire alcun indizio.

Il delitto è stato compiuto nella notte e, data l'ampiezza della casa, i congiunti non avevano neppure udito gli spari. Il cadavere del Brake è stato trovato al mattino, giacente in un corridoio oscuro.

*Volti e maschere d'oggi*

# Mammà

*Come ogni sera prima di coricarsi, bisbigliate le consuete preghiere, la signora Matilde Sivieri dedica un particolare fervorino al suo santo Espedito, propiziatore presso l'Altissimo delle grazie celeri. Fervorino del cuore e della mente che, in parole, suonerebbe così: "Santo Espedito mio, non vi pare che sarebbe tempo di darmi un segno che gradite le preghiere e le quotidiane offerte alla vostra santa immagine di questa devota serva? La grazia che vi imploro da tempo è sempre la stessa. Aiutatemi a trovare un marito alle mie figliuole. Io non mi risparmio davvero per riuscirci; lo so, è la preoccupazione e il dovere di ogni madre ma il mio compito, è particolarmente difficile. Perchè sono vedova, perchè le figliuole sono due; e una è professoressa e l'altra è ragioniera, e sono anche graziose, serie, ma i fuocherelli che si accendono attorno a loro si spengono presto perchè gli uomini, oggi, più che le doti, nelle signorine apprezzano la dote, ed esse non sono più ricche. La guerra ci ha distrutto le case che davan un buon reddito, questo benedetto Governo promette ma non ci paga mai l'indennizzo e si deve vivere con la pensione del mio povero marito e col loro impiego. E intanto le primavere passano, Carla ne ha ventotto e Gisella ventisei: aspettando un marito che non si presenta esse cominciano a sospirare, a brontolare, a inacidirsi. Ho bisogno del vostro intervento urgente, Santo Espedito mio, o la mia vita di madre di due zitelle diventerà un purgatorio. Aiutatemi a sistemarne almeno una, ma certo sarebbe meglio tutte e due. Così sia!".*

*La signora Matilde si è coricata, ha spento la luce e dopo una serie di sospironi e girivoltoni nel letto, si addormenta. Ma nel pieno della notte si desta di soprassalto con l'impressione del terremoto; sulla sua testa si è scatenata una sarabanda di corse, di salti, di balli, e suon di musica di un fragoroso radio-grammofono e piovono scrosci di risate maschili e strilli femminili.*

*La signora Matilde si rende conto di quello che accade. La famiglia Sivieri abita al pianterreno rialzato, al piano superiore, nella corrispondente ubicazione, vi è lo studio degli ingegneri Baldi e Morigi: ingegnere civile l'uno e architetto l'altro, giovani professionisti attivi, intraprendenti e scapoli che hanno affittato l'alloggio arredandolo ad ufficio. Dei due giovani ingegneri, da quando sono divenuti coinquilini, in casa si parla spesso, gli incontri sono frequenti e le sue figliuole li giudicano simpatici, ma non si è mai presentata l'occasione desiderata per la personale conoscenza. Quella sera i due giovanotti hanno utilizzato lo studio — a Carnevale — per uso notturno invitandovi amici buontemponi e relative amiche; però esageravano; sembrava che il soffitto volesse crollare.*

*La luce nel corridoio si è accesa e nella camera della madre entrano le due figliuole. Sono in camicia, coi capelli sciolti e gli occhi in fuori.*

Carla e Gisella (*parlano insieme*) — Senti che baccano! E' una vergogna. Tutti hanno diritto di dormire. Noi lavoriamo di giorno. Telefoniamo e ne diciamo quattro a quei nottambuli.

Matilde (*infila la vestaglia*) — Un momento, telefono io; non bisogna trascendere, sono in casa loro...

Carla e Gisella — Ma disturbano tutti... Chi dorme più... Bisogna protestare energicamente...

Matilde — Ma sì, ma sì, protesterò; ma voi ritornate a letto o vi prenderete un malanno.

Carla — Non hanno, nessun riguardo... Senti che chiasso, chissà cosa combinano!

Gisella — Ora intonano il coro arabo cantato con voci, mani e piedi! E' intollerabile.

Matilde (*rincacciate le ragazze fra le lenzuola ritorna nel vestibolo, cerca il numero sulla guida e telefona*) — Pronti vorrei parlare col signor ingegner Baldi...

Una voce maschile (*farbugliante*) — Impossibile: è occupato a dirigere le danze arabe...

Matilde — Allora con l'ingegner Morigi...

La voce — E' vietato entrare: è occupato con la regina Cleopatra...

Matilde — Ma con chi parlo?

La voce — Con lo Scià di Persia; e lei?

Matilde — Con un'inquilina che protesta contro l'intollerabile baccano che...

La voce — Faccia anche lei come ho consigliato agli altri, si metta la bambagia nelle orecchie. Buona notte (*e interrompe la comunicazione*).

Matilde (*la sua calma e ragionevolezza sono messe a dura prova, ma non bisogna esasperare le ragazze e si affaccia alla camera a rassicurarle*) — Ho parlato con l'ingegnere... Hanno degli ospiti mascherati un po' allegri; ma ora la smetteranno. Voi cercate di dormire, mettetevi la bambagia nelle orecchie.

*La notte passa e il mattino trova le ragazze insonnolite e sdegnate; la sarabanda è continuata spietata dall'una alle cinque. Anche mammà deve reclamare, telefonare, scrivere al padrone di casa come faranno certo gli altri inquilini.*

*E le figliuole se ne vanno, più nervose del solito, al quotidiano lavoro.*

*La signora Matilde riflette che, certamente, i coinquilini non hanno agito bene ma, santo Iddio, sono giovani e scapoli. E nelle legittime aspirazioni di una genitrice di pulzelle lo scapolo è un articolo pregiato, ricercato, è introvabile e catturabile e allora bisogno agire con tolleranza e lungimiranza stano.*

*Quando gli ingegneri Baldi e Morigi si recano in studio (tardi, verso le undici), la portinaia li informa che tutti gli inquilini hanno protestato, qualcuno avrebbe scritto al padrone di casa e la signora Sivieri aveva lasciato una lettera.*

Baldi (*all'amico, mentre salgono*) — Sei tu che hai avuto la bella idea di finire in «famiglia» la serata. Una bella famiglia eravamo ieri sera!

Morigi — Al veglione vi era un tale pigia-pigia... Del resto la serata è stata piacevole.

Baldi — Ma siamo diventati lo scandalo del caseggiato e più di tutti ha diritto di protestare la famiglia Sivieri che abita proprio sotto di noi.

Morigi — Cosa scrive la signora?

Baldi (*sono entrati nello studio, ha aperto la lettera, legge*) — «Signori ingegneri Baldi e Morigi. Questa notte io e le mie figliuole abbiamo preso viva parte alla loro animatissima festa. E abbiamo seguito il consiglio che ci ha dato per telefono il loro amico, lo Scià di Persia, di metterci la bambagia nelle orecchie. Purtroppo non è valso neppure quello e siccome le mie figliuole di giorno lavorano e di notte hanno bisogno di riposo, sarei a pregarli, signori, di avere la cortesia, quando daranno un altro trattenimento notturno, di avvertirci tempestivamente in modo che possiamo andare a dormire all'albergo. Distinti saluti. Matilde Sivieri De Paoli».

Baldi e Morigi (*commentano insieme sorridendo*) — Non si poteva darci una lezione con più garbo. — La signora Sivieri, la vedova del generale, è una vera signora. — E le figlie sono state le nostre vittime. — Dobbiamo scusarci, rimediare in qualche modo. — Certo; scriviamo due righe di scusa alla madre e mandiamo un mazzo di fiori alle figlie. — Sprechiamoci, siamo in due noi, in due loro, mandiamo due mazzi di fiori con due biglietti di visita. — D'accordo: tanto più che sono graziose...

*Quando la signora Matilde vede arrivare i due vistosi mazzi coi due biglietti e legge le compite parole di scusa, e di rammarico perchè "certi loro amici avevano, sia pure involontariamente, oltrepassati i limiti dell'ospitalità" — eleva il suo riconoscente pensiero a Santo Espedito che l'ha ben consigliata e seguendo la buona tattica che suggerisce di sfruttare subito il successo della manovra, telefona ai coinquilini.*

Matilde — Pronti... sono la signora Sivieri... Desidererei parlare col signor ingegnere Baldi o col signor ingegner Morigi.

Baldi (*telefona*) — Sono io, signora e l'ingegner Morigi mi è accanto.

Matilde — Mi faccio premura di ringraziarli del loro gesto, veramente fiorito, di gentilezza...

Baldi — Era dovere, signora. Lei e le sue signorine sono state così amabili nello scusarci del fastidio recato.

Matilde — E' carnevale. Anche le mie figliuole sono giovani e capiscono... Non sono ancora rientrate ma credo che avranno piacere di ringraziarli di persona degli splendidi fiori; se lei e l'ingegner Morigi vogliono gradire una tazza di the da noi, domani, domenica, nel pomeriggio, da buoni vicini.

Baldi — Grazie, signora. Il mio amico e io verremo con piacere da loro domani pomeriggio. Non è vero, Morigi?

Morigi (*telefona lui*) — Certamente, signora. Non tutto il male vien per nuocere; sino a ieri ci si conosceva di vista, oggi per telefono e domani sarà di persona. Omaggi a lei e alle signorine.

*Carla e Gisella non credono ai loro occhi al vedere i due mazzi nè alle loro orecchie ad ascoltare le inattese parole di mammà: «Domani l'ingegner Baldi e l'ingegner Morigi verranno a prendere il the da noi».*

Carla — Sei un portento, mammà. E' da tanto che desideravamo conoscerli.

Gisella — Come ci sei riuscita, con quale arma segreta, mammà?

Matilde — Il miele, la dolcezza, chè la vera arma delle donne: ricordatelo figliuole. Perchè, se io li ho agganciati, ora spetta a voi catturarli. E che Santo Espedito vi assista!

**Piero Mazzolotti**

Marlene Dietrich, nata a Berlino nel 1904, è già due volte nonna

# Attrici nel tempo

**Gloria Swanson e Dolores del Rio sono le regine madri dello schermo: le seguono la Marlene, due volte nonna, e l'intramontabile Colbert - Il 1904 è la classe di ferro: ha dato Greta Garbo e Irene Dunn**

L'improvvisa riapparizione a Hollywood di Gloria Swanson, la notizia della sua «rentrée» artistica nel film *Sunset Boulevard* diretto da Billy Wilder, hanno riproposto la questione dell'età delle attrici e indotto molte riviste a fare poco cavallerescamente il conto degli anni addosso alle sei o sette più qualificate veterane dello schermo, tuttora in attività di servizio.

Capirete: la Swanson ha oggi 52 anni, ha dominato, a fianco dell'emula Pola Negri, quasi da un capo all'altro il «muto»; e nondimeno, non solo l'idea di riaffrontare la macchina da presa non l'ha sgomentata, ma essa s'è detta certa (e Wilder con lei) di non avere a scomparire di fronte alle nuove generazioni di attrici sul cui conto si è espressa in modo leggermente sprezzante. Certo, il cinema americano ha oggi, come non ha avuto mai, un superbo firmamento di attrici: ma quante, che paiono stelle, non sono che lucciole; di quante non si fa a tempo ad annunziare il nome e la posizione, che sono già sparite?

E' inutile negarlo: le quarantenni «et ultra» tengono ancora ottimamente il campo, e col sale dell'intelligenza si conservano relativamente fresche e piacenti. Sono esse delle gran tecniche: ed è giusto che in un secolo che tanto deve alla tecnica, siano accompagnate dal persistente favore del pubblico.

Nella vita sono nonne? Tanto piacere, beati i nipoti: ma sullo schermo non desideriamo che la cosa appaia. Così sentono gli spettatori nei riguardi di queste beniamine. E mentre tollerano, com'è avvenuto e avviene per Ginger Rogers, di vederle fare parti di giovanette, protestano vivacemente se alla Joan Crawford di *Mildred Pierce* viene attribuita una figlia già passata a Comunione. «E' una donna, dicevano molte lettere, che saprebbe conquistare anche un diciottenne!».

Indorata così la pillola, veniamo a questi benedetti anni. Accanto al 52 della bizzarra Gloria, mettiamo i 50 di Dolores del Rio, e avremo le due regine madri dello schermo. Marlene Dietrich ne ha compiuti 46, è nonna due volte, e ha già fatto testamento. Ma come avete potuto vedere in *Scandalo internazionale* non ha perduto il suo mordente. Sua coeva è Claudette Colbert, un'altra intramontabile, detta «Miss Perfection», francese di nascita e spiritosa di natura. Il suo ultimo film, *Ritrovarsi*, la vede nella solita parte di donna sbarazzina, ed è stato un gran successo. Quest'anno Claudette passerà alla regia.

Quarantacinquenni sono anche la grande Greta Garbo e Irene Dunn (1904, classe di ferro!), mentre Paulette Goddard ha appena finito i trentanove. Quarantuno ne compirà in aprile Bette Davis, due volte Premio Oscar. Volentieri baratteremmo i 37 di Sonia Henje con i 41 di Joan Crawford, sappiamo che le farebbe piacere; ma non si può. 40 ne confessa Joan Bennett, e 38 la più discreta Rosalind Russell. Ai 46 sono arrivate insieme Loretta Young e Norma Shearer.

E Barbara Stanwyck? Anche quest'attrice, così inquietante sullo schermo come tranquilla nella vita privata (è una delle poche attrici che si contentano del marito che hanno, ma è anche vero che l'ha scelto bene, ha sposato Robert Taylor) ha doppiato da qualche anno il capo dei quaranta. Non avremmo così spiattellato queste cifre, se non sapessimo che ridondano in onore di queste valentissime donne, avviate a signoreggiare il cuore di due generazioni di spettatori.

* *

Tutto fa credere che il 1950 sarà un grande anno per la Mostra di Venezia, a cominciare dal fatto che essa non avrà la concorrenza di Cannes. Cospicua s'annunzia la partecipazione italiana, con *Terra di Dio* di Rossellini, *Totò il buono* di De Sica, *Il cammino della speranza* di Germi e *Prima comunione* di Blasetti. Non meno importante quella francese con *La beauté du diable* di René Clair, *Marie du Port* di Marcel Carné, e *Miquette et sa mère* di Clouzot.

Nel quinquennio 1942-47 Macario ha dominato tra i comici cinematografici italiani; nel 1948 e in questo scorcio del '50 Totò si è imposto di forza facendo registrare primati di incassi e di film girati in breve tempo. Il 1952 sarà forse l'anno di Tino Scotti, il comico milanese che ora va per la maggiore e che 'a già preso parte come «caratterista» ai film *Lo vedi come sei*, *Il fanciullo del West*, *Lo sbirro sarrete*, e che nel giugno di quest'anno sarà il protagonista di un film diretto da Lattuada.

In Sardegna si lavora alacremente alla preparazione del film *L'edera*, diretto da Augusto Genina su soggetto tratto dall'omonimo romanzo di Grazia Deledda, sceneggiato da Vitaliano Brancati.

Del commento musicale del film *Il terzo uomo*, registrato direttamente dalla colonna sonora e ribattezzato *Canzone di Harry Lime*, sono stati venduti in sole quattro settimane, 200 mila dischi. Tuttavia, nonostante le allettanti offerte ricevute, il musicista austriaco Anton Karas, autore del commento, ha preferito tornare a Vienna.

**l. p.**

Claudette Colbert nata a Parigi nel 1905

Joan Crawford, nata a San Antonio (Texas) nel 1908

# Finiamola col brutto scherzo di morire prima dei cent'anni

*La berlinese Berta Ganzlin aveva già due anni quando i milanesi fecero le Cinque Giornate, eppure sta benissimo - Nel rifiuto del matrimonio e nell'uso moderato dei bicchierini di menta indica il segreto della sua longevità - Il titolo di Matusalemme spetta però a un danese, morto nel 1772 di 146 anni!*

BERLINO, febbraio.

*Non capita tutti i giorni di potersi intrattenere con una nostra contemporanea che nella lontana Berlino del romantico Federico Guglielmo IV si baloccava già con la bambola quando i nostri nonni cacciavano da Milano i croati di Radetsky e il futuro Napoleone III veniva eletto presidente della Repubblica francese.*

*Non è dunque il caso di salutare una così storica vegliarda col nostro consueto e affettuosamente iperbolico «Cento di questi giorni»; prima di tutto perchè la corrispondente frase tedesca sarebbe qui malamente comprensibile e poi perchè arriverebbe con l'enorme ritardo di oltre quattro anni. La signora — anzi la signorina — Berta Ganslin ha infatti compiuto il secolo fin dal novembre del 1946. Perciò quando ella mi riceve nel suo modesto alloggio al numero 54 della Lattealise, le dico tutt'altra cosa: le dico che è ancora... giovane.*

— Ausgerechnet; — osserva ridendo Fräulein Ganslin.

— *Intendo giovane rispetto a un'altra signora che in Italia ha compiuto i 118 anni.*

*Gli occhietti ancor vivi della vegliarda mi guardano con un misto di curiosità e di segreta speranza.*

— *Davvero? E come sta?*

— *Credo benissimo. (Non mi pare di buon gusto confidarle che Elisabetta Rupuano di Benevento ha raggiunto, sì, quell'età eccezionale ma è anche morta fin dal giugno di due anni fa).*

— *Io trovo che la gente muore troppo presto.*

— *Sono della sua opinione, signorina Ganslin. Ma che farci? Lei sa quanto è difficile indurre il prossimo a cambiare le cattive abitudini.*

### La ricetta «sicura»

*Berta Ganslin non ha mai voluto saperne di sposare e dice che questa sua decisione, unita all'uso moderato di certi bicchierini di menta, è stata la ricetta più sicura della sua lunga longevità. Non si può, tuttavia, affermare che la sua vita sia stata eccessivamente avventurosa e che ella abbia molte cose interessanti da raccontare. Buona e saggia casalinga, le sue esperienze si limitano allo sviluppo prodigioso della sua città natale fino al crollo fatale. Il più recente dei suoi ricordi è quello del 20 novembre scorso allorquando una lussuosa automobile seguita da altre in corteo quasi nuziale, la accompagnò al palazzo municipale del popolare quartiere di Reinickendorf dove il locale borgomastro signor Dünnebacke (Guanciamagra) le rivolse un affettuoso saluto in nome di tutti i concittadini. Seguirono numerosi telegrammi e tanti bei doni, alcuni dei quali ella mi fa vedere con soddisfatta fierezza.*

— *Perchè — aggiunge — io sono non solo la più vecchia berlinese, bensì la più vecchia «Tante» di tutta la Germania.*

*Ed è vero. Berlino può vantare questo primato di longevità nonostante quattro e più anni di fame. Vestita con molta proprietà, col capo aureolato da una capigliatura argentea così folta che si direbbe — ma non è — una parrucca, la signorina Ganslin se ne sta ormai di preferenza accanto alla stufa e ascolta con grande interesse i programmi della radio. Odia, però, il jazz, al punto che appena ne sente i primi ritmi asmatici e l'incalzarsi suono del saxofono, spegne disgustata e preferisce farsi un pisolino.*

— *Povera musica — esclama — che cosa ne hanno fatto questi moderni! Dica, a lei piace quella roba?*

— *Mi piace così poco che qualche volta mi verrebbe di scagliare l'apparecchio fuori dalla finestra. Ma poi rifletto che esso è più innocente di un neonato.*

— *Lo vede, lo vede?* — ribatte Fräulein Berta animandosi. — *Mi dicono che certa musica fa male ai piccoli perchè sono vecchia. Lei, però, che è un ragazzo, la pensa come me.*

— *In quanto alla musica sì, esattamente come lei. In quanto al ragazzo... è un'altra faccenda.*

*E ci lasciamo come due vecchi amici o come zia e nipote.*

*Molto simpatiche queste due vecchie signore — l'italiana e la tedesca — che hanno oltrepassato tranquillamente il secolo e non per questo hanno ritenuto di menare un vanto speciale della propria longevità: tanto meno di farne una reclamistica speculazione.*

*Ben diverso il caso del turco Zaro Agha. Ai lettori di giornali della passata generazione avveniva ogni tanto di leggerne il nome e di vederne anche il volto sigrinato come il collo di una tartaruga. Non ricordo bene se fosse un contadino, uno scaricatore o un battelliere: era, di certo, perfettamente analfabeta e si attribuiva un'età biblica. Ancora nel 1920 narrava volentieri episodi della guerra di Crimea, come se si fosse trattato di quella mondiale finita due anni prima.*

*Racconta oggi, racconta domani, era finito col passare per l'uomo più vecchio del mondo e su questo presunto primato batteva la gran cassa della celebrità che gli fruttava anche dei buoni quattrini. Siccome, però, non fu mai in grado di produrre una fede di nascita autentica, così la sua straordinaria longevità era largamente posta in dubbio e da molti bollata anche di fraudolenta vanteria.*

### Il successore di Zaro

*La sua morte aprì la successione al titolo di decano dell'umanità. Entrarono allora subito in funzione quegli straordinari eroi che sono i cercatori della statistica, i trappisti delle più remote e complicate curiosità: gente capace di snidarvi la gallina che negli ultimi 34 anni ha fatto le uova più grosse o il pappagallo che nel 1898, in una cittadina del Nicaragua, sostituì al telefono la padrona di casa.*

*A uno di costoro deve risalire il merito di aver pescato il successore di Zaro nella persona del georgiano Artemi Lagiaschivili nato a Kumysa, comunello a 17 chilometri da Tiflis. Quando? Questo è il punto oscuro: non lo sapeva neanche lui. Ma siccome ricordava, nientemeno, che l'entrata delle truppe rosse in Georgia avvenuta nel 1801, la faccenda aveva finito con l'interessare persino l'Accademia moscovita di Studi Storici la quale, prima dell'ultima guerra, inviò a Kumysa una commissione per indagare. Senonchè — cerca cerca — essa ritornò senza aver raccolto le prove per convalidare le straordinarie asserzioni di Artemi.*

*Di fronte a questi Matusalemme discussi, uno che ha tutte le carte in regola e che — almeno per quanto riguarda l'Europa moderna — permane un non superato fenomeno di longevità, è Cristiano Drankenberg. Nacque nel 1626 a Stromstadt, cittadina sulla costa occidentale svedese che a quell'epoca apparteneva alla Danimarca. Ragazzetto di nove anni s'imbarcò, in qualità di piccolo mozzo, a bordo di un veliero e, divenuto un abile marinaio, viaggiò gran parte del mondo. Prestò anche servizio nella Marina danese da guerra, finchè nel 1694, catturata la sua nave da fuste corsare, fu — insieme ad altri sventurati — venduto schiavo sul mercato di Tripoli.*

*Dapprima parve, nella sventura, aver una certa fortuna perchè il padrone lo trattava con umanità; ma cinque anni dopo fu rivenduto a un inglese stabilito a Cipro il quale si rivelò un vero tiranno. Morto costui, gli eredi cedettero il Drakenberg a un mercante ebreo di Aleppo presso il quale egli servì altri cinque anni. L'ebreo non dovette essere migliore dell'inglese se Cristiano e un norvegese compagno di cattività concepirono il disegno di fuggire e lo misero in atto pur nelle condizioni meno favorevoli.*

*Impadronitisi, infatti, di un leggero battello, ne volsero risolutamente la prua verso le salvatrici coste d'Italia. Non avevano a bordo nè armi, nè danaro, nè viveri e neppure acqua potabile, perchè la severa sorveglianza cui erano sottoposti li aveva consigliati a rischiare il tutto per tutto senza fare alcuna provvista onde non sollevare sospetti.*

### Vecchio dopo 141 anni!

*Dopo lunghi giorni di sforzi e di privazioni, grazie alla loro perizia di vecchi marinai, i due fuggiaschi approdarono nel porto di Livorno. A quell'epoca Cristiano aveva 84 anni. Da Livorno si recò a piedi a Bordeaux dove riuscì a farsi accogliere a bordo di una nave che faceva vela per la Norvegia. Di là gli fu facile passare nel paese natìo.*

*Avrebbe avuto ben diritto di riposarsi e di finire i propri giorni fra i compaesani che, stupiti e commossi delle sue avventure, lo soccorrevano generosamente. Ma Drakenberg sentiva forse che i giorni concessigli dal destino sarebbero stati ancora moltissimi e poi la sirena azzurra che aveva incantato la sua giovinezza lo facinava tuttora con la musica delle sue brezze e magari col rombo delle sue tempeste; sì che pochi mesi dopo il suo ritorno, egli si arruolò nuovamente nella Marina da guerra danese e soltanto sette anni più tardi — quando, cioè, aveva oltrepassato la novantina — si rassegnò a congedarsi.*

*Era ancora nel pieno delle sue forze come un uomo di cinquant'anni, quasi che la durissima vita del marinaio e le terribili sofferenze della schiavo fossero state per lui una perenne cura ricostituente. Soltanto la sua facoltà visiva aveva, nel frattempo, subìto un certo indebolimento. Poteva un uomo simile acconciarsi a una esistenza improduttiva come un semplice... vecchio? Impossibile. Infatti Cristiano entrò a far parte dell'equipaggio di un veliero commerciale. Senonchè, essendosi questo un brutto giorno arenato, Drakenberg ne dedusse che ormai egli dovesse accomiatarsi per sempre dal mare. Ciò che realmente fece.*

*Ma non per questo ritenne suonata l'ora di rincantucciarsi con la pipa e lo scaldino. Un atavismo nomade lo spingeva ancora a girovagare di paese in paese in Svezia e in Danimarca. Nel 1752 si trattenne qualche tempo a Copenaghen e poichè la sua età biblica veniva posta in dubbio, egli tagliò corto: si mise la strada fra le gambe e andò a prendersi a Stromstadt la fede di battesimo. Poco dopo — forse perchè possedeva ormai il primo dei documenti necessari — sposò una donna molto più giovane di lui che gli morì di lì a cinque anni (il numero 5 era fatidico nella vita di Cristiano). Pare che il vedovo si consolasse con una serie di avventure galanti, ma non passò mai a seconde nozze.*

*Fino al suo 141mo anno Drakenberg visse la sua vita nomade tutt'altro che sobria, tutt'altro che castigata. Solamente l'anno seguente cominciò «a sentire l'età» — com'egli diceva. Capì, cioè, che ormai doveva rassegnarsi sul serio alla sua parte di vecchio, parte durata — per altro — un intero lustro. Quest'uomo — dal vigore fisico e certamente anche dalla volontà di vita eccezionali — morì nel 1772 alla verde età di centoquarantasei (diconsi 146) anni.*

*La nobiltà di Copenaghen, che in considerazione dei lunghi servigi resi nella Marina Reale, delle sue avventure romanzesche e della sua longevità fenomenale, aveva assegnato al Drakenberg un congruo vitalizio, provvide altresì a fargli onorevoli esequie.*

*I ragazzini di sessanta o di settant'anni sono dunque avvertiti: non facciano lo scherzo di morire... nel fiore della vita!*

**Edoardo Senatra**

Il gigante belga Fernand Bachelard ha bevuto a Parigi tre litri di birra in 13 secondi: non ha però battuto il record del mondo che è di tre litri in 11 secondi

# Le radiazioni della "H-Bomb" nel parere di due scienziati

*Tutta l'atmosfera ne sarebbe impregnata per anni*

Nuova York, sabato sera.

Una interessante spiegazione sulla durata della radioattività nell'aria dopo lo scoppio della bomba all'idrogeno e sulle conseguenze di tale esplosione, è stata fornita ieri da uno scienziato che ha lavorato negli stabilimenti per l'energia atomica di Oak Ridge, nel Tennessee. Per quanto questo pericolo sia grande, e le ragioni non sono segrete, i fisici non ne hanno ancora parlato. Alcuni scienziati hanno dichiarato che gli effetti della esplosione sono più gravi dell'esplosione stessa.

Rispondendo ad una serie di domande il dott. Paul Elliott, assistente professore di fisica al Politecnico del Texas, ha fornito una chiara spiegazione sulla radioattività della «bomba-H».

Elliot ha dichiarato che il calore terrificante e la pressione sviluppati dalla deflagrazione della bomba trasformeranno l'involucro che contiene la bomba in una massa di vapori radioattivi.

Il prof. Elliott ha continuato: «L'esplosione ha come risultato la liberazione di una potenza e di un calore inconcepibili, mentre tutti gli atomi non combinati diventeranno radioattivi ed emetteranno grandi quantità di particelle Alfa, protoni, neutroni ed i mortali raggi Gamma, i cosiddetti raggi X.

«Queste particelle e questi raggi renderanno tutte le sostanze che si trovano nel loro raggio d'azione, come acqua, terra, aria, ecc., radioattive e che a loro volta diventeranno estremamente pericolose, perchè sorgenti di emanazioni mortali, come lo divengono qualsiasi sostanza in una pila atomica per la loro radioattività. Mentre alcune sostanze perdono presto la radioattività altre continueranno ad esserlo per parecchi anni».

Il dott. Linus Pauling, notissimo chimico, aveva dichiarato che la radio-attività della «bomba H» sarà così potente che nessuna persona, o animale, o pianta, in qualunque posto della terra potrà non risentire gli effetti dell'esplosione per anni. Tale radioattività permeerà l'intera atmosfera e le persone od altri esseri viventi sfuggiranno alle gravi ustioni che essa provoca saranno ugualmente soggetti a trasformazioni nei caratteri di ereditarietà. Si è affermato inoltre che un qualsiasi aggressore non farà uso di questo ordigno per timore che la radioattività possa colpire il suo stesso paese.

Il prof. Elliott ha concluso affermando che, secondo il suo punto di vista, un progetto di controllo della bomba all'idrogeno «diventa essenziale per la sopravvivenza della civiltà».

*UN DELINQUENTE GRAFOMANE*

# Mandò una lettera anche a se stesso

**Come fallì un ricatto di 30 milioni contro un ingegnere**

Terni, sabato sera.

All'ing. Eraldo Morelli, facoltoso possidente della nostra città, perveniva, nella decorsa settimana, una lettera in cui lo si minacciava di morte qualora non avesse lasciato, in un punto prestabilito nella riva destra del fiume Nera, una valigia contenente 30 milioni in biglietti di banca. Successivamente, un altro scritto gli imponeva di lasciare la somma non più nel luogo prima indicato, ma presso il bar del teatro Verdi ove è occupato tale Libero Quartini, di anni 23, da Terni, cui perveniva pure una lettera nella quale gli veniva ingiunto di prendere in consegna la valigia e di conservarla fino a nuovo ordine. Di tutta la faccenda il Morelli si affrettava ad informare la Questura che disponeva perchè la valigia, contenente naturalmente carta straccia, venisse portata nel bar assiduamente frequentato da tale Lorenzo Bellini, di anni 17, pure da Terni.

E' stato appunto il Bellini a presentarsi nel pomeriggio di ieri per il ritiro dei 30 milioni; ma, mentre si allontanava con la valigia, si vedeva piombare addosso gli agenti che lo portavano in guardina.

Ma anche per i tutori dell'ordine il giovane ricattatore aveva pronta una lettera nella quale gli si ordinava di ritirare la valigia e di percorrere certe vie secondarie ove avrebbe trovato la persona cui premeva il contenuto. Ma i funzionari della Questura, confrontato le quattro lettere, hanno potuto constatare essere state scritte sempre dalla stessa mano, e cioè dal Bellini, che ha mandato così una anonima anche a se stesso. Oltre al Bellini, è stato arrestato, per gli accertamenti del caso, il Quartini.

**OROSCOPO di domani**

Domenica. — Dal 19 al 26 febbraio incluso i nomi favoriti dalla fortuna sono: Battista, Gregorio, Brigida, Dionisio e Gaspare. Il colore è il viola molto cupo, il fiore da preferire il papavero che reca l'oblio poichè le vibrazioni del dominatore Nettuno inducono a pensieri malinconici. La notte apparirà propizia più del giorno. La pietra è l'ametista, numero cabalistico il 9: i cerchi concentrici affascinano e inspirano. Incolcare nei bimbi, dei quali ricorre oggi il compleanno, il senso positivo e reale della vita stimolandone l'attività pratica e la fiducia nelle proprie forze allo scopo d'impedire le conseguenze del naturale complesso d'inferiorità.

Lunedì. — Nel corso della notte i centri sensoriali e mnemonici saranno particolarmente eccitati, dando luogo, durante il sonno a rievocazioni di scene, di date, di ricordi sopiti. L'alba illuminerà queste visioni oniriche le quali potranno essere molto vantaggiose. Accettare con pieno ottimismo tutto ciò che comporta trasformazione, cambiamento, possibilità di guadagno, mentre va decisamente e coraggiosamente respinto quanto è legato a retaggi maniaci, valori scaduti, oppressioni rimpianti. Offrire dei fiori gialli.

# Commento semiserio alle elezioni inglesi

*Il caricaturista Joss prende tanto sul serio il suo dovere di cittadino britannico, da arrischiare una previsione sulle elezioni del 23 febbraio: accettando i dati delle ultime inchieste, condotte secondo il sistema Gallup, prevede una vittoria di stretta misura dei laburisti sui conservatori.*

*Ma non si dimentica di essere un umorista nemmeno di fronte all'atto supremo della sovranità popolare. Trova che sono elezioni prive di fantasia, senza passione: nessuno che per la gloria dell'Impero rivendichi, fra le vecchie Colonie, il possesso degli Stati Uniti!*

*Se i programmi non lo commuovono, le promesse elettorali gli lasciano dei gravi dubbi: sono troppo rosee e troppo simili. Perciò afferra la matita ed espone i suoi tormenti di elettore così:*

— Aiutatemi, dottore: io sono candidato e la mia coscienza mi impone di votare per il mio oppositore.

— Non è una scelta facile: in fondo, laburisti e conservatori nel cuore sono tutti liberali.

— Prendimi, e io ti prometto cinque anni di prosperità e di beatitudine.

— Non avremmo dovuto lasciargli ascoltare le trasmissioni politiche della radio!

# I LETTORI CI SCRIVONO

## E noi rispondiamo

### Problemi e inezie

Si può essere grandi, ad esempio, come Alessandro Manzoni, ma si trova sempre un Manzoni più di lui e per giunta Alessandro. Il signor Alessandro V. a proposito della citazione manzoniana «Adelante, Pedro, cum juicio», ci fa notare che Manzoni ha sbagliato adoperando il vocabolo «juicio» che in lingua spagnola vuol dire raziocinio e mai attenzione. Ed ecco servito Manzoni e l'altro Alessandro.

Al signor Arrigo Giunti di Bologna rispondiamo che la maschera Gianduja è piemontese. Oltre 100 anni fa i marionettisti Sales e Bellone, che facevano lavorare con successo una marionetta Gironi (Girolamo) ebbero guai colla polizia, perchè Gironi cioè Girolamo era il nome del Doge (l'ultimo) di quel tempo.

Abbandonarono Genova ed a tappe se ne vennero a Torino dove crearono la marionetta Gianduja. Chi però la perfezionò fu Luigi Lupi, capostipite della nota famiglia marionettistica ch'ebbe grandi successi ed è ormai dispersa. Un Luigi Lupi vive a Montafia d'Asti dove tutt'al più fa ballare qualche forosetta la domenica, perchè ha mantenuto ancora l'antico spirito faceziero. Ma il capostipite era ferrarese e faceva il droghiere davanti la torre principale del Castello Estense e abbandonò la drogheria per seguire una bella acrobata colla quale entrò poi nel mondo marionettistico di galoppo succedendo a Bellone e Sales.

Ora passiamo a Dante. «Il divino poeta — ci scrive la prof.ª A. Z. — aveva la barba? La domanda non è, come pare, avventata. Taluni dotti se ne occuparono, ma ignoro quando e con quale risultato».

Effettivamente in antico alcuni dotti, di quelli soliti a cercare il pelo nell'uovo, andavano a cercarlo sul viso del Poeta. Non perdiamo tempo. Dante è Dante anche senza barba; come D'Aragona è ministro delle Comunicazioni anche con 80 centimetri di barba.

Emigriamo nel mondo dell'automobilismo e... delle disgrazie. Un lettore ci scrive: «Troppe sciagure stradali avvengono a causa degli scoppi dei pneumatici che arrecano tanto danno per l'alto costo dei pneumatici, ma ancora più danneggiano le persone. Perchè non si trova o non si esperimenta un'altra materia prima. Penso che si potrebbe (ma questa è un'idea mia) trovare il mezzo di evitare che l'aria aumenti di volume e di pressione dentro il pneumatico e così si eviterebbe lo scoppio».

Come si può rispondere a un quesito simile? Miglior cosa, caro lettore, è pazientare, lasciare cioè che i pneumatici scoppino e cercare di non far scoppiare o, per lo meno, sgonfiare il proprio simile. **m.**

■ ■ ■

### Melanosi di Riehl

A Silvio R. di Torino preme conoscere la causa della «melanosi di Riehl» e sapere se tale forma morbosa è suscettibile di guarigione.

*Si tratta di un'affezione che si manifesta sotto forma di un eritema (macchia o confluenza di macchie sanguigne) del viso e del collo seguito da una pigmentazione reticolata di color cioccolato visibile, però, quest'ultima solo con la lente. In genere dura parecchi mesi e scompare successivamente con la soppressione delle cause che l'hanno determinata. La scoperta di queste ed il dosaggio della loro partecipazione al misfatto stanno appunto alla base della prognosi e della guarigione.*

*Nella ricerca ci si orienta indagando il genere d'alimentazione, la professione, lo stato presente generale dell'ammalato, specie per quanto riguarda il comportamento del suo sistema nervoso e dei suoi organi. Si ritiene, difatti, che la melanosi di Riehl sia determinata da diete troppo povere di vitamine, oppure sia favorita dalla inalazione di sostanze tossiche provenienti da oli minerali e da catrami, in soggetti con alterazioni funzionali di ghiandole a secrezione interna, preparatrici di umori (ormoni) che influenzano lo stato di quella parte del sistema nervoso che presiede alla vita vegetativa.*

*Più presto si riesce a riportare il tutto al suo giusto equilibrio, modificando dieta, curando il sistema nervoso, cambiando professione, tanto più rapidamente si può arrivare alla guarigione. Bisogna tener presente che tra le cause aggravanti ci sia il calore e la luce.*

*La malattia in discorso si è presentata con particolare frequenza durante i periodi dei grandi conflitti bellici, per cui è stata chiamata anche melanosi di guerra.*

### Contro il foot-ball

L'amico Enzo Lojacono, di Lecce, così protesta:

«Sul numero 36 di "Stampa Sera" sono dedicate tre facciate agli avvenimenti sportivi. Mi sembrano un po' troppe. Comprendo che oggi lo sport interessa una forte percentuale della popolazione, ma è anche vero che c'è ancora della gente che lo ignora e lo avvilisce, in special modo il foot-ball, come il giovane sottoscritto.

«Perchè non si continua a lasciare per le cronache sportive solamente l'ultima facciata ed il resto dedicarlo come è solito a cronache teatrali, letterarie e rubriche varie?»

*Con l'epidemia di tifo che imperversa, incontrare un giovane che "ignora e avvilisce" il foot-ball può essere un segno consolante: almeno il giovane Lojacono non chiuderà a rivoltellate nessuna disputa sportiva.*

*Vorremmo però consigliare all'amico di Lecce di moderare il suo sdegno; pensi che Orazio e Mecenate, e presumibilmente anche Virgilio e Cornelio Gallo, durante le gite in carrozza discutevano con competenza sui prossimi incontri dei gladiatori, che era lo sport di moda ai tempi di Gesù.*

*E ricordi che ogni domenica gli italiani giocano 400 milioni al "Totocalcio". Una scheda ogni cinque abitanti. Quando spenderanno in libri la decima parte?*

■ ■ ■

### Pubblico stupido?

Ed ecco un'altra esplosione di sdegno da parte della signorina Franca P., di Casale:

«Ho letto che in America vogliono dare l'Oscar a Rossellini per "Paisà" e a Zavattini per la sceneggiatura di "Ladri di biciclette". Da noi quei magnifici film non sono piaciuti, il nostro pubblico è stupido».

*Non è vero, signorina. Il nostro pubblico ha gusti strani, ma apprezza quasi tutte le cose buone. Ricordiamo che un capolavoro come "Don Chisciotte" di Pabst ha resistito due giorni in cartellone, mentre "Totò cerca casa" fa sale piene per intere settimane; sappia però che "Amleto" ha incassato in un anno, in Italia, quasi 400 milioni e che "In nome della legge" ha battuto — purtroppo solo di misura — "I pompieri di Viggiù". E ora si deve constatare che le proiezioni di "Enrico V" non sono frequentate soltanto da sparuti gruppi di intellettuali.*

■ ■ ■

### Aspirante attrice

La signorina Mariuccia F., di Trofarello, invoca:

«Ho 17 anni, vorrei diventare attrice cinematografica, ma sono povera, chi può aiutarmi?»

*Se è povera, non si perda di animo: Hollywood è piena di astri e di stelle che passarono attraverso un duro tirocinio di fame e di miseria. Quanto ad aiutarla, possiamo darle qualche consiglio.*

*Se preferisce il genere neorealista, vada ad abitare in un'isola vulcanica: potrebbe essere scoperta da un nuovo Rossellini. Se è molto bella, si faccia eleggere "Miss qualchecosa". Se è portata alla recitazione, s'iscriva in una filodrammatica. Ma soprattutto non si faccia una cultura e non migliori la sua calligrafia.*

■ ■ ■

### I due matrimoni

Un «gruppo di studenti universitari di Torino» scrive:

«Abbiamo sottomesso con altrettante studentesse che, Tizio, sposato civilmente con moglie e figli vivi residenti nella stessa sua città, può risposarsi religiosamente con altra donna e con lei convivere senza essere bigamo. Le nostre colleghe negano tale possibilità anche perchè i figli di questa seconda moglie non potrebbero portare il cognome del padre. Chi ha ragione?»

*E' un assurdo che possa risposarsi col rito religioso perchè il rito religioso, a norma del Concordato, comporta effetti civili che si sviluppano con la trascrizione. L'ufficiale di Stato civile non trascriverebbe l'atto e il secondo matrimonio cadrebbe nel nulla. Al P. M. la possibilità di procedere per bigamia, ove gli estremi (dolo ecc.) siano individuabili nella vicenda.*

■ ■ ■

### Anagrafe del tifoso

Albertino, di Novara, tifoso bianco-nero, chiede:

«Potrei sapere la città d'origine e l'età dei giocatori della Juventus?»

*Sì, Albertino, eccoti accontentato, i dati sono:*

*Viola è di San Benigno Canavese (Torino) ed è nato nel 1928; Bertuccelli è di Viareggio (1924); Manente di Udine (1924); Mari di Vescovato, Cremona (1924); Parola di Torino (1921); Piccinini di Roma (1923); Muccinelli di Lugo di Romagna (1927); Martino di Rosario d'Argentina (1921); Boniperti di Barengo Novarese (1928); Hansen di Copenaghen (1924); Praest di Copenaghen (1922).*

■ ■ ■

### Trifoglio sotterraneo

Dal lettore Antonio S., Desenzano, riceviamo:

«Ho saputo che in America gli agricoltori coltivano un trifoglio sotterraneo. Che differenza c'è tra quel trifoglio ed il nostro?»

*La patria d'origine del trifoglio sotterraneo è negli S. U. d'America e nell'Australia. Il nome gli deriva dal fatto che i primi scapi fiorali — e solo questi — si curvano verso il terreno per penetrarvi al modo stesso dell'arachide. I semi che ne derivano vi si disseminano, rendendo di conseguenza la specie — botanicamente annua — agrariamente perenne. Preferisce i climi umidi ed i terreni freschi. Di qui la sua utilità nella formazione dei prati-pascoli di montagna e di pedemontagna.*

*Mentre i trifogli nostrani, o acquisiti da tempo alle nostre colture, — ladino, lodigiano, pratense, ibrido — hanno uno sviluppo eretto che ne consente la falciatura, il trifoglio sotterraneo, in virtù dei suoi getti stoloniferi che si allungano nel terreno — al modo del trifoglio ladino olandese, sino a formare un tappeto erboso notevolmente compatto — è, al contrario, più adatto alla formazione dei pascoli.*

*La differenza è tutta qui, per quanto la maggiore densità dei noduli radicali nel trifoglio sotterraneo metta quest'ultimo in condizione di assorbire dall'aria circolante nel terreno più devicia di azoto.*

■ ■ ■

### Per poter pattinare

La signorina Rosa Santamaria, di Torino ci chiede:

«Desidererei imparare a pattinare sul ghiaccio. Esistono a Torino delle piste di pattinaggio e delle società che si occupano di questo sport?»

*A prescindere dal fatto che, a cagione della temperatura eccezionalmente mite di questo inverno, non è più il caso di pensare di pattinare (ammenochè il freddo ritorni improvvisamente) pochissime ed in condizioni sfavorevoli sono le piste a Torino perchè tutte su ghiaccio naturale. Fin quando il termometro è stato a zero si è pattinato sulla bella pista dello Sporting Club (ex Juventus) in corso IV Novembre e su un campo allestito presso un ristorante di corso Appio Claudio 116. Ed è tutto qui. Per l'anno venturo però, secondo i progetti di un gruppo di appassionati, si dovrebbe allestire una pista "ad hoc", costruita con ghiaccio artificiale e cioè... insensibile ai capricci dell'inverno. Potrebbe essere il primo passo verso il tanto auspicato palazzo del ghiaccio, di cui da tempo si parla nella nostra città. Anche la società canottieri Caprera vuol ripristinare per l'inverno venturo la pista costruita presso la sua sede.*

*LA TRAGEDIA DI CUNEO*

# Avvolta nel mistero la fine dei coniugi

## Se si sono uccisi, come sono morti?

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, sabato sera.

La tragica fine dei coniugi Giovanni e Fernanda Costanzo, rispettivamente di 60 e 51 anni, trovati cadaveri nel loro letti dopo circa due mesi dal decesso, è ancora avvolta nel mistero.

In città, specie nel centro ove la coppia visse per tanto tempo ed era particolarmente conosciuta, la notizia viene stamane variamente commentata: suicidio, delitto, disgrazia? Anche la polizia non formula per ora alcun giudizio ma propende per la prima ipotesi.

Abbiamo interrogato vicini di casa, conoscenti delle vittime, ma nessuno è stato in grado di fornirci notizie precise sulle loro abitudini di vita poichè i due non avevano particolari amicizie ed erano piuttosto riservati. Lui era un ex-ferroviere e campavano con la modesta pensione. Entrambi erano però tribolati da continui acciacchi: la donna aveva già subito due interventi chirurgici.

Data la riservatezza della coppia e la posizione dell'appartamento, isolato in cima a una scaletta al secondo piano dello stabile n. 45 di via Roma, si spiega come i due abbiano potuto rimanere ignorati per tanto tempo dai casigliani, senza che nessuno avvertisse la loro assenza.

Fu la vecchia mamma della donna, abitante a Torino, ad avere il primo sospetto poichè, non ricevendo risposte alle sue lettere (tre ne furono trovate nella cassetta della posta) avvertì una conoscente di Cuneo di recarsi dalla figlia precisando che se la chiave della porta era nella toppa interna «doveva allora trattarsi di una disgrazia». La Costanzo aveva forse già manifestato alla madre propositi suicidi? Non è dato, per ora, di saperlo.

Gli agenti chiamati a indagare sul silenzio sospetto del tragico appartamento, forzata la porta trovarono nelle tre stanze che compongono l'alloggio l'ordine più scrupoloso. Sui due gemelli divisi della camera da letto giacevano i cadaveri. La donna era supina, composta in serenità con le mani raccolte sul petto quasi che la morte l'avesse sorpresa nel sonno. Solo la faccia presentava una larga macchia giallastra intorno alla bocca. Il marito, invece, era riverso da un lato del letto con la testa penzoloni e le braccia aperte come se nello spasimo supremo avesse cercato di afferrare qualcosa.

La stufa è perfettamente pulita, segno evidente che non era stata accesa. Il rubinetto del gas era ermeticamente chiuso. L'impressionante stato di conservazione delle salme, secondo il medico che ha fatto il primo accertamento, è dovuto alla completa chiusura delle finestre che non aveva permesso infiltrazioni d'aria.

La cucina è in ordine perfetto, nessun bicchiere nè altro recipiente reca il segno di aver contenuto liquidi o altro. Nel cassettone vi erano piegati tre biglietti da cento e non è stato trovato altro denaro nè oggetti preziosi. I cassetti dei due comodini erano invece pieni di medicinali.

Quali motivi possono avere dunque spinto i due al passo estremo alla vigilia di Natale (cartoline di auguri furono trovate nella cassetta insieme alle lettere) nel silenzio raccolto della loro casa che reca ancora evidenti i segni della amorosa cura con cui la donna teneva pavimenti e mobili? Chi dei due ebbe l'iniziativa del disperato gesto? Molti interrogativi rimarranno purtroppo senza risposta chè i due poveri sventurati giacciono ora cadaveri nell'obitorio del cimitero in attesa dell'opera dei periti settori.

**p. m.**

# Il veglione dei giornalisti

Spettacolo di grazia e di eleganza ieri sera al veglione dei giornalisti. La sala del teatro Carignano, sfavillante di luci e di colori, era stata suggestivamente addobbata con estrosi scenari dei diciotto pittori di Bardonecchia. (Fotografia Moisio)

## Mentre Colò gioca l'ultima carta sulle nevi di Aspen

# La settimana delle tre partite può essere decisiva per il Milan

Passo di danza a tre fra il laziale Antonazzi e i granata Bengtsson e Santos

## Per la Juventus e l'Inter non facili incontri in casa

*Nel calcio è istintivo talvolta ragionare per schemi. Esempio: il Milan è forte, perchè i suoi tre svedesi sono fortissimi. A Gren, Nordahl e Liedholm piacciono i terreni ed il tempo umido. Il clima di Palermo è ormai primaverile. Conclusione: il Milan in Sicilia dovrebbe trovarsi in difficoltà.*

*Poi, magari, a Palermo piove, come è piovuto fino all'altro ieri, e il ragionamento fa la fine della schedina-Totocalcio giocata fiduciosamente da tutti coloro che non si chiamano Mannu, nella domenica famosa in cui il sardo fece l'unico dodici e vinse 77 milioni.*

*A parte il semplicismo delle profezie è certo, però, che i rossoneri iniziano con la partita di domani un'avventura che potrebbe essere pericolosa. A Palermo non ha vinto nessuna squadra tolta la Triestina, che in realtà ha pareggiato come gioco, ma è stata aiutata da una provvidenziale invasione di campo.*

*Per il resto, un solo pareggio, quello della Lucchese e tutte vittorie dei rosanero. Portar via un punto da Palermo è più difficile che fotografare il figlio di Ingrid Bergman.*

*Come se questo non bastasse, i rosso-neri faranno una sosta nel viaggio di ritorno, per "festeggiare" il "giovedì di campionato" a Roma.*

*Programma: affrontare la Lazio. Su quel campo ha vinto soltanto la Juventus e due sole squadre sono riuscite a pareggiare: Atalanta e Fiorentina.*

*Per arrivare a tirare un sospiro di sollievo (nell'attesa di ricevere il Torino) i milanisti dovranno compiere un giro d'Italia ferroviario e un autentico... «Tour de force atletico».*

*Sono in un momento favorevole. Possono sperare bene.*

* *

*La Juventus è un poco preoccupata per il motivo inverso. Deve giocare allo Stadio. Quest'anno il magnifico rettangolo di corso IV Novembre rischia di diventare un labirinto in cui i bianconeri possono perdere lo scudetto. Per sfatare la leggenda la capolista dovrà battere l'Atalanta, pur essendo senza Parola, forse senza Piccinini e con Martino appena guarito dal mal di gola. Per quanto riguarda quest'ultimo, un dirigente diceva ieri che il congritos sta tornando in forma. Per il resto ai bianconeri si richiede ancora una prova di carattere. Questa è in genere una porta a cui non si bussa mai invano.*

* *

*Sulla soglia del gradino n. 2 della classifica Inter e Fiorentina disputeranno un incontro piuttosto aperto. I viola (31 punti), vincendo, potrebbero raggiungere i nerazzurri (punti 33), ed assumere il ruolo di terzo incomodo in condominio con Amadei e compagni. La prospettiva dice [illegible].*

*Mentre nella capitale avrà luogo un «derby» pieno di incognite tra Roma e Lazio, ecco che alle spalle del quintetto di punta si affaccia il Torino.*

*Il duello tra le squadre milanesi e la Juventus, ha fatto sì che la marcia dei granata fosse poco seguita. Eppure questa squadra nuova, questa compagine che ha lamentato quasi ogni domenica un infortunato e che pure è a ruota dei primissimi rappresenta una delle più belle affermazioni del campionato. Ed oltre a tutto si può ormai dire che i torinesi non possono essere scambiati per la consueta cometa iniziale di ogni torneo di calcio. Essi, anzi, sono saliti in alto gradatamente e v'è da credere che possano rimanervi data la loro solida impostazione tecnica ed il progressivo miglioramento.*

*Detto questo, rimangono però gli interrogativi per la loro trasferta su un campo dove regna l'incubo della retrocessione. Il Torino ha parecchi dubbi d'inquadratura, tanto che parte per Busto con ben quattro possibili terzini e cioè Grava (il giovane acquistato dai rossoneri, che nelle ultime partite di preparazione ha assai bene impressionato), Tomà, Tubaro e Picchi. Solo all'ultimo momento Copernico deciderà la formazione provvedendo naturalmente a spostare qualche «terzino» a mediano. Certo, ad esempio, è che Tubaro avrà la maglia n. 6 dato che Nay dovrà ancora restare a riposo.*

*Ultima partita di cartello sarà Novara-Bologna. Gli azzurri annunciano il ritorno di Della Frera. I rossoblù sono in una serie positiva.*

p. b.

### Le formazioni torinesi

Le ultime notizie sulle formazioni del Torino e della Juventus sono le seguenti:

TORINO: sussistono ancora molte incertezze circa il ruolo di terzino sinistro. Non si esclude che a Busto possa esordire Grava, tanto più che Sergio rimarrà a casa. Anche Giammarinaro farà parte della comitiva granata.

Il probabile schieramento è: Moro; Tomà, Grava; Frizzi (Macchi), Tubaro, Grosso (Picchi); Giuliano, Santos, Bengtsson, Picchi (Giammarinaro), Carapellese.

JUVENTUS: per la sostituzione di Piccinini, che certamente non giocherà, e perdurando la assenza di Parola, Mister Carver ha convocato Rava, Scaramuzzi e Mariani. Mentre fino a ieri pareva quasi certo l'esordio di Scaramuzzi ora vi sono parecchie possibilità per quanto concerne la mediana, che potrà essere formata con Mari, Rava e Bizzotto, oppure con Bizzotto, Mari e Scaramuzzi, a meno che Mariani, giocando mezz'ala permetta l'arretramento di Hansen.

La formazione prevedibile è però: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Rava, Bizzotto; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

La squadra dell'Atalanta parte oggi alle ore 15.50 in pullman per Torino. La comitiva sarà formata da 13 giocatori e probabilmente la formazione per l'incontro con la Juventus sarà la seguente: Casari; Dalmonte, Piccardi; Malinverni, Nordahl, Angeleri; Fabbri, K. A. Hansen, Cergoli, Soerensen, Caprile. Riserve: Garibaldi, Bonaldi.

### Fiorettisti a Novara

Novara, sabato sera.

I migliori fiorettisti piemontesi convengono domani a Novara per la disputa del campionato assoluto regionale dell'arma classica. Favorito è il detentore del titolo, il [illegible] vercellese Franco Bertinetti.

**Brindisi tra nuotatori**

Tenuta a battesimo della signora Lydia Siviero Bongiovanni, vice-presidente del Gruppo sportivo SIPRA, è nata ieri a Torino per iniziativa di un nostro appassionato collega una «Sezione nuoto» da far invidia ad ogni città d'Italia. La compongono per ora Vittori (100 e 200 metri stile libero), Pallaga (campione italiano 200 stile libero), Massaria (campione italiano 100 dorso), Gasparini (200 rana): quattro azzurri, degnissimi maestri di quanti verranno ad ingrossare le file della nuova società. I quattro nazionali inizieranno l'allenamento in marzo, per concluderlo in maggio, in vista di un'intensa attività nazionale ed internazionale. Nella foto, un brindisi per le vittorie future: da sinistra: la signora Lydia Siviero Bongiovanni, Vittori, Pallaga, Massari e Gasparini.

(foto Moisio)

## Finisce il ciclocross, iniziano i circuiti su strada

# A Varese e Savona risveglio ciclistico

Il percorso di domani a Varese per il campionato italiano di ciclocross è faticoso. Si tratta complessivamente di quasi 24 chilometri fra bosco, selciati, scarpate e stradicciuole campestri; ma la difficoltà più grande consiste nella impervia salita a ridosso del prato Marcorio, da ripetere ripetutamente sei volte perchè tanti sono i giri da compiere. Ci vorrà una buona dose di fiato, autentico «fondo» e molta ripresa, oltre le particolari specialità degli agonisti che è di perizia.

Il campo dei partenti è l'aristocrazia del ciclocross italiano. Tolgo, dominatore domenica a Ginevra, ha dimostrato di essere pronto a difendere validamente la propria maglia di campione. E' prevedibile che l'attacco più accanito potrà venirgli da Covolo, tornato appositamente in aereo dall'Argentina; il rendimento di Covolo dipenderà molto da come egli può essersi adattato al forte sbalzo dal caldo dell'America del Sud al febbraio italiano. Perciò avrà una certa importanza anche la temperatura di domani a Varese. Domenica scorsa a Trino, in una gara d'allenamento, Covolo dovette desistere presto dal continuare quando era facile primo.

Frina e Sforacchi affermatisi di recente all'estero appaiono tra i più capaci a inserirsi nel duello Covolo-Tolgo, motivo dominante nelle supposizioni del pronostico.

Oltre che per la maglia tricolore, l'esito di Varese è importante perchè servirà come prova indicativa della partecipazione italiana al classico ciclocross internazionale del 26 marzo a Parigi.

A Savona, intanto, comincerà la stagione agonistica dei campioni della strada. Un inizio molto ufficioso, un debutto con echi in sordina fuori dalla ristretta cerchia locale, ma pur sempre inizio. Gli iscritti si chiamano: Magni, Ortelli, Leoni, Conte, Casola, Sergio e Luciano Maggini, Vittorio e Vincenzo Rossello, Astrua, Croci-Torti, Martini, Brignole, Peverelli, De Santi, Bresci, Robello.

Domani a Savona i trenta giri della gara a traguardo unico, le prove ad eliminazione ed a cronometro saranno utili ai corridori, come prima presa di contatto col clima delle gare.

A Savona mancherà Coppi, impegnato a Tolone. Il «campionissimo» fa sempre eccezione e con la sua prestigiosa presenza. Questa volta i francesi vorrebbero mettere nel debutto stagionale di Fausto qualcosa di più, un pizzico di quel saporitissimo condimento che è sempre una sfida, quando si tratta di sfide autentiche. A Coppi verrebbe opposto un tal Matteoli, ventenne contadino di origine italiana, campione francese dell'inseguimento nella categoria indipendenti, lo scorso anno. Egli ha battuto, tra gli altri, Carrara e Piel. I tecnici lo dichiarano «è nato per l'inseguimento». E' lecito prevedere che gli accorti organizzatori francesi non si lasceranno sfuggire la buona occasione di proporre a Coppi una sfida col novello fenomeno. Ma anche in Francia molti si chiedono: «Coppi accetterà?». E' troppo recente il ricordo di una serata al velodromo di Parigi, in cui Coppi stanco per il lunghissimo e massacrante viaggio dal Marocco attraverso la Spagna e la Francia, non fu in grado di difendersi adeguatamente da avversari di grandissimo valore, anche per aver troppo sfogato a lungo di polmoni? In quali condizioni di forma è oggi Coppi? Gli conviene sottoporsi a sforzi impegnativi, subito alle primissime pedalate della stagione? Cosa ci guadagna Coppi a battere questo Matteoli? Forse il gioco non vale la candela. Vorrà il tempo anche per saggiare a dovere le effettive capacità di Matteoli.

Lunedì Coppi sarà di nuovo in sella, ad Aix-en-Provence, per il tradizionale Criterium della Ronda del Carnevale. Siamo ai limiti iniziali della stagione ed i circuiti servono più che altro per le esigenze della messa a punto della forma: in tale senso e in questo periodo possono riuscire utilissimi. Sempre ricordando, però, che i circuiti troppo frequenti significano viaggi e strapazzi che accumulano lentamente una stanchezza da [illegible].

# Brescia - Alessandria partita chiave della B

La «25» giornata del torneo di Serie B ha l'aspetto di una tappa per l'esito finale di questo lunghissimo campionato. Le modifiche sono previste in testa, nella zona delle aspirazioni al gran salto, dove attualmente sono scaglionate nell'ordine: Udinese, Brescia ad un punto e poco più sotto, a quota 30 il Modena e lo Spal e a 28 il Napoli ed il Legnano. Dovrebbe uscire da questo vertice la coppia delle promosse, ed è appunto per ciò che la loro marcia è seguita con particolare attenzione.

Ancora una volta è l'Udinese a tenere cartello: la squadra di Olivieri domani sarà ospite del Napoli. Qualche tempo fa pareva che nessuna burrasca potesse interrompere la navigazione dei friulani verso il porto della A; è venuta invece la sconfitta di Siracusa, a cui ha fatto riscontro la vittoria bresciana sul campo dell'Empoli, a riaprire tutta la discussione. Ad Udine ci si consola pensando che il primo ed il secondo posto fruttano in fin dei conti egualmente la promozione; però si guarda con malcelato timore la marcia di avvicinamento delle altre concorrenti. Ed è appunto in casa di una diretta avversaria che domani l'Udinese dovrà chiedere conferma al suo diritto di «primo attore». A Napoli, dove, e non pretendiamo dire una novità, l'Udinese è aspettata da un complesso di liete speranze partenopee. Gli azzurri meridionali sono andati in allenamento collegiale a Sorrento dove Monzeglio sta curando la preparazione delle ultime ore. Sulle falde del Vesuvio, il tifo calcistico raggiunge una febbre impressionante: tutto è rurale a dovere per la «partitissima».

Il Brescia, intanto, con l'orecchio teso verso Napoli, riceverà l'Alessandria. Il freddo [illegible] non ammette dubbi, a meno che l'imprevisto non intenda mettere nel risultato un pizzico di... Rawlific. Può l'Alessandria di oggi tener testa al lanciatissimo Brescia? Non c'è la ragione di rispondere un convinto «sì» nemmeno i più entusiasti tra i tifosi alessandrini. Troppe deficienze di inquadratura, aggravate ancora da assenze di rilievo, rendono improbabile un successo dei grigi in casa delle «rondinelle». Questi sono i ragionamenti della vigilia, basati su considerazioni di rendimento e confermati dalla posizione di classifica. Ma non si parte mai battuti in partenza: e storia della palla rotonda è bello supporre perchè vive sotto l'insegna del «tutto è possibile». Ed un eventuale successo alessandrino in terra bresciana, accabbero contenti in parecchi. Non ultimi i bianconeri di Udine...

Completano il programma della giornata: Cremonese-Spal; Fanfulla-Livorno; Legnano-Catania; Pro Sesto-Pisa; Reggiana-Prato; Siracusa-Modena; Spezia-Salernitana; Verona-Empoli; Vicenza-Arsenal Taranto.

g. zoo.

Nella sede della Soc. Sportiva «Lingotto» si è tenuta ieri sera un'assemblea straordinaria durante la quale la nuova direzione, presieduta dal cav. Mario Supin, ha illustrato il programma di manifestazioni per il nuovo anno.

## Calcio-programma

(inizio ore 15)

**SERIE A**

COMO 21 - GENOA (25)
INTER (33) - FIORENTINA (31)
JUVENTUS (38) - ATAL. (25)
LUCCHESE (22) - BARI (16)
NOVARA (17) - BOLOGNA (18)
PADOVA (20) - TRIESTINA (23)
PALERMO (24) - MILAN (37)
P. PATRIA (15) - TORINO (27)
ROMA (22) - LAZIO (26)
SAMP. (23) - VENEZIA (11)

**SERIE B**

Brescia (34) - Alessandria (19)
Cremonese (27) - Spal (30)
Fanfulla (21) - Livorno (20)
Legnano (28) - Catania (18)
Napoli (28) - Udinese (35)
Pro Sesto (7) - Pisa (26)
Reggiana (19) - Prato (17)
Siracusa (23) - Modena (30)
Spezia (26) - Salernitana (23)
Verona (21) - Empoli (17)
Vicenza (23) - Arsenal Tar. (17)

**SERIE C - GIRONE A**

Biellese (22) - Parabiago (15)
Crema (33) - Casale (34)
Fossano (26) - Sestrese (30)
Gallaratese (24) - Villasanta (25)
Luino (10) - Savona (28)
Monza (30) - Pro Lissone (18)
Mortara (20) - Seregno (28)
Omegna (20) - Pro Vercelli (18)
Pavia (31) - Asti (17)
Sanremese (22) - Rivarolese (10)
Varese (27) - Vogherese (15)

A partire da domani, tutte le partite di calcio di serie A, B, C inizieranno alle ore 15.

# Ivrea per un giorno pensa alla C

## La Biellese sul campo neutro - Il Casale difende il primato a Crema

Il torneo di Serie C passa domani, nella sua 25ª giornata, per una svolta decisiva: il Casale, capolista con un punto di vantaggio sul Crema, si reca a difendere il suo primato sul campo del diretto inseguitore. La sconfitta dei nerostellati, domenica scorsa, non influisce sul pronostico, poichè tutti conoscono la reale forza della nuova Biellese; ma ciò non toglie che il Casale sul terreno cremasco non punterà, come massima aspirazione, che cercare il pareggio puntando sul suo quadrato assetto difensivo. Se questa meta non sarà raggiunta dai nerostellati, domani sera dovremo salutare una nuova capolista nel Crema, che da parecchie settimane va fornendo prestazioni che lo fanno classificare come la compagine tecnicamente e moralmente più matura per il gran salto nella categoria superiore. Ma la caparbietà dei piemontesi e il loro grande cuore hanno finora coperto le manchevolezze d'inquadratura e potrebbero anche doversi far scaturire dal cervello e dalle gambe degli undici ragazzi di Foni una prestazione superiore ad ogni aspettativa in grado di capovolgere gli avversi pronostici della vigilia. La chiave del futuro nel torneo di C è nelle mani di Moritsch, Colombari e compagni e il Piemonte aspetta da essi e da tutti i nerostellati, una grande partita.

Mentre il Pavia riceverà l'Asti, che in trasferta è sempre stato abbastanza remissivo, e il Mortara ospiterà in casa contro il forte Seregno, la Sanremese ospiterà la corsara Rivarolese e il Savona avrà il suo da fare per uscire indenne dalla trasferta di Luino.

La Fossanese, iniziata la buona forma, non avrà un compito molto difficile nel confronto casalingo con la Sestrese, mentre più dura sarà la lotta dell'Omegna che riceverà una Pro Vercelli in cattive acque ma non rassegnata alla sua sorte.

Le bianche casacche vercellesi non hanno quest'anno rapporti molto amichevoli con la Dea bendata. Alle manchevolezze iniziali d'inquadratura è [illegible] una crisi morale della squadra e una dissensione nei dirigenti. Rinsaldato l'attacco con l'innesto di Audisio e Carelle era cominciato a cedere la difesa, che era stata finora il baluardo di tutta la compagine. Lo spettro della retrocessione accompagna i vercellesi in tutte le loro partite e l'ansia del risultato impedisce ad elementi eleganti e tecnici come Audisio, Arlagno e C. di fornire il rendimento richiesto. Ma tutto non è perduto ancora e può essere che la lieta novella venga domani sera da Omegna.

Il campo di prima divisione dell'Ivrea salirà per un giorno agli onori della Serie C, ospitando l'incontro Biellese-Parabiago. I bianconeri di Biella sembrano non riuscire, nel rendimento di gioco, delle forzate peregrinazioni sui campi neutri. Se si toglie la partita di ricupero di giovedì, disputata con cinque riserve, le cronache della C parlano sempre dei franchi successi della rinnovata Biellese. Con queste premesse il pronostico per domani non ha dubbi e il Parabiago dovrà rassegnarsi.

Completano il programma: Gallaratese-Villasanta; Monza-Pro Lissone; [illegible]-Vogherese.

g. p.

Il Casale, attuale capolista in serie C

La Lazio giocherà a Belgrado il 2 aprile, approfittando dell'interruzione del campionato per Austria-Italia.

Proietti e Ferrante si cimentano a Padova il 17 c. m.

I cestisti della Ginnastica incontreranno domani, alle ore 18, in via Magenta 11, il quintetto della Ginnastica Triestina.

Mari incontrerà Laurent Dauthuiller a Parigi il 20 febbraio.

## Ai campionati mondiali di sci

# Tutti avversari di Colò nella gara da lui preferita

**Nostro servizio particolare**

Aspen, sabato sera.

Siamo giunti alla giornata conclusiva dei campionati mondiali di discesa. Chi ha avuto la fortuna di assistere, da lunedì ad oggi, a questo seguito serrato ed emozionante di gare, non dimenticherà tanto presto il soggiorno nella caratteristica conca di Aspen. Si sono visti veramente in lizza, una volta tanto, tutti i migliori specialisti mondiali di ambo i sessi, se si eccettuano i tedeschi che, d'altra parte, non posseggono più gli uomini d'anteguerra.

Oggi, dunque, ultima giornata... ammenochè questo inverno burlone — che già fece fallire in parte la prima fase dei campionati mondiali a Lake Placid costringendo concorrenti e organizzatori a rifugiarsi 400 km. più a nord per mancanza di neve — non giochi qualche brutto scherzo anche ad Aspen. Da ieri, infatti, la temperatura è salita in modo preoccupante, riducendo le piste in condizioni disastrose per la pesantezza della neve; se non nevica, si dovrà rinviare almeno di un giorno, anche per cercare e preparare un nuovo percorso per la gara di discesa maschile, in programma appunto per oggi.

Il tempo minaccia di guastarsi e non è da escludere la eventualità che la gara di discesa maschile con la quale culminano i campionati mondiali debba essere rinviata. Le previsioni dei servizi meteorologici sono: cielo nuvoloso e leggere nevicate. Gli organizzatori hanno dichiarato che, in queste condizioni, prenderanno in considerazione la possibilità di rimandare la manifestazione.

Gli iscritti alla gara di discesa libera sono 60 di 13 paesi diversi. L'Italia è rappresentata da Zeno Colò, Carlo Gartner, Silvio Alverà e Albino Alverà. Zeno Colò, il favorito, è nell'ordine di partenza all'ottavo posto. Si prevede che il vincitore compierà la discesa in 2 minuti e forse anche [illegible], sempre che le condizioni atmosferiche siano favorevoli.

Colò da ieri è ridiventato nervoso come alla vigilia dello slalom gigante. Difficile è calmare questo nostro atleta, generoso e impulsivo come un puro sangue. Egli «sente» la gara, specialmente questa di oggi che è la sua preferita.

Naturalmente, ancora una volta, tutti saranno contro di lui, che è dato quasi unanimemente favorito. Particolarmente violento sarà l'attacco che gli verrà dai francesi, un po' scottati per la sconfitta e ripetizione dei giorni scorsi. Ma anche svizzeri e austriaci (c'è chi attende alla riscossa pure gli americani) non scherzeranno... Certo sarà una lotta di colori che non darà respiro a nessuno.

Nel «clan» italiano, mentre si spera molto in Colò, si è un po' amareggiati per lo scherzo giocato dalla sfortuna alla piccola Seghi. Senza quella rovinosa caduta, la toscana poteva essere fra le primissime e forse...

Jack Groutage

# Oggi il "Rallye,, arriva al Sestriere

Continua a svolgersi con assoluta regolarità il rallye internazionale, iniziatosi felicemente ieri. Sono partiti 108 concorrenti su 130 iscritti. Dai luoghi di tappa cominciano ad affluire le segnalazioni degli arrivi. I cinque partiti alle 8 di ieri da Zurigo sono arrivati ieri sera in perfetta forma a Briga e ripartiti stamane da Domodossola.

Nel pomeriggio di oggi i concorrenti al Rallye Automobilistico del Sestriere raggiungono la località della meta dopo i 750 chilometri da percorrere a media prescritta.

E' facile prevedere che non mancheranno nè lo spettacolo, nè le emozioni: violente sbandate, frenate e di traverso», eccetera, costituiranno il popolare condimento della prova, davanti ad un pubblico che è abituato a simili prodezze sugli sci veloci sci, e che potrà godersi la inconsueta attività di evoluzioni automobilistiche sul medesimo elemento che è teatro del quotidiano sport...

Insomma, un'attrattiva di più per il Sestriere. La conclusione avverrà nella stessa serata di lunedì con la festa della premiazione e la consegna dell'apposita giardinetta Fiat 500-C al vincitore assoluto.

### Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 55; Sestriere 80; Colomion 70; Pian del Sole 80; Sportinia 75; Lago Macrone [illegible]; Limone 130; [illegible]-Cervinia 150; Cogne 70; Courmayeur cm. 60; Gressoney 80; Pila 70; La Thuile 75; Volta Monte Camino cm. 100; Vernante 110; Colle Maddalena 110; Frabosa Soprana 80; Rifugio Balma 130.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA

# STAMPA SERA

TORINO - A. IV - Num. 42
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO - DOMENICA
18-19 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

## NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

### *Notturno in piazza Vittorio, fulcro del carnevale torinese*

Gianduja e Giacometta, il corteo dei carri, la fiera dei vini caratterizzano il Carnevale torinese ma il fulcro di esso è rappresentato dal tradizionale parco dei divertimenti di piazza Vittorio: ecco una visione notturna

### *Fa dimagrire ed evita le rughe*

Nuovo apparecchio elettronico americano per dimagrire senza ricorrere ai bagni di vapore o a esercizi estenuanti. Vibrazioni elettriche agiscono attraverso cuscinetti di feltro inumiditi posti sulle parti del corpo nelle quali si vuole ridurre l'eccesso di grasso. Questa graziosa ragazza fa un'applicazione serale per evitare le rughe

### *Sostituta di Mistinguett*

Attrice da tragedia (ha riportato il primo premio al Conservatorio di Bordeaux), Danielle Roy, di 25 anni, bionda, slanciata, con magnifiche gambe sorprende i parigini perchè sostituisce magnificamente alla Comédie Française la famosa Mistinguett attualmente impegnata in un giro artistico in Canadà

### *Il villaggio del vasellame*

Il villaggio di Khokhloma, nella regione di Gorki, è famoso fin dal 16° secolo per l'artistica produzione di vasellame. Tutti gli articoli vengono decorati a mano da abili artigiani specializzati nella ricerca di speciali smalti e vernici

### *Attrice per la foto*

Questa fotografia fece diventare attrice Laurette Luez. Un produttore di Hollywood la scritturò facendole interpretare il film « Lo squalo » accanto a R. Mc Donald

### *Sui campi di neve del Cervino*

I campi di neve ai piedi del Cervino sono meta di sciatori provenienti in gran parte dalla Svizzera, dalla Francia e anche dall'Inghilterra. L'obiettivo ha colto questa campionessa francese, una delle più ammirate bionde bellezze d'oltr'Alpe

### *Stazione di televisione sul tetto d'Europa*

Nel cuore della Jungfrau, a 3500 metri di altezza, sorgeranno entro il 1952 per iniziativa del governo svizzero una stazione radiofonica ed una stazione di televisione che serviranno per collegare le trasmittenti elvetiche con le stazioni delle altre parti del mondo. Ecco una stupenda visione del fiume di ghiaccio